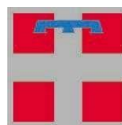




Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



REGIONE
PIEMONTE

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (P.N.R.R.)

MISSIONE 1 COMPONENTE 1 MISURA 2.2.1

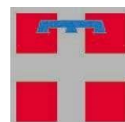
Assistenza tecnica a livello centrale e locale

RAPPORTO DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

I SEMESTRE 2023 – dati al 30.06.2023

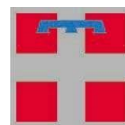
REGIONE PIEMONTE

(CUP: J61B21005830006)



Sommario

PREMESSA	3
1.1 La gestione del progetto 1000 esperti in regione Piemonte.....	3
2 RILEVAZIONE DELLA BASELINE: CENSIMENTO PERIODICO.....	4
2.1 Modalità di rilevazione dei dati	4
2.2 Esiti del censimento periodico.....	4
2.3 Prima verifica dell'andamento dei target.....	5
2.4 Considerazioni sui dati raccolti, rielaborazione, analisi e valutazioni.	8
2.5 Considerazioni conclusive sui dati del censimento.	19
3 ANALISI DELLE PROCEDURE E DELLE CRITICITÀ.....	20
3.1 Procedimenti interessati dall'attività di Assistenza Tecnica	21
3.2 Le criticità nei procedimenti.....	22
4 ATTIVITÀ REALIZZATE.....	25
4.1 Le Assistenze Tecniche	26
4.2 Le Assistenze Veloci (AV).....	30
4.3 Lo sviluppo delle attività	30
4.4 I professionisti e le Assistenze Tecniche.....	32
4.5 Rispetto del cronoprogramma	36
5 RISULTATI	38
5.1 I riscontri sulla soddisfazione delle AT.....	39
5.2 Le semplificazioni nell'ambito del progetto.....	44
5.3 Analisi differenze territoriali dei sistemi informativi per la gestione digitale dei procedimenti individuati nel PTR.....	53
6 PROSSIMI PASSI.....	55
7 Credits	57



PREMESSA

Il presente documento risponde all'obbligo per il quale Regione Piemonte deve presentare al Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP), amministrazione centrale responsabile della misura, un "Rapporto di monitoraggio e valutazione", indicando:

1. Le rilevazioni periodiche della baseline,
2. il numero di procedure che sono state oggetto di AT,
3. le attività svolte, gli eventuali problemi incontrati e le soluzioni individuate,
4. il rispetto del cronoprogramma,
5. i risultati ottenuti e le cause di eventuali scostamenti rispetto a quanto programmato.

1.1 La gestione del progetto 1000 esperti in regione Piemonte

Si ritiene importante inserire nel documento un approfondimento sulla gestione del Progetto e sull'impianto generale dato da Regione Piemonte.

Il sistema di governance e di responsabilità nella gestione delle risorse della presente misura assegna all'Osservatorio regionale, organismo con poteri di indirizzo tecnico-politico, impulso e coordinamento generale già costituito e operativo sul territorio come specificato in premessa, la funzione di Cabina di regia regionale incaricata della pianificazione, gestione e verifica (rendicontazione, monitoraggio e valutazione) delle attività di professionisti ed esperti. La Cabina di regia ha il compito di monitorare i risultati conseguiti dal pool di esperti regionali e di rendicontare al Tavolo di coordinamento nazionale. La Cabina di regia è supportata dalla Segreteria Tecnica, affidata ad un'apposita struttura organizzativa regionale, incaricata dell'attuazione del Progetto e, pertanto, della sua gestione organizzativa, tecnica, amministrativa e finanziaria, nonché del coordinamento degli Esperti.

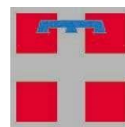
Il modello di governance ha confermato la validità di uso. In particolare, l'articolazione in work package (WP), ha consolidato i team multidisciplinari che, oltre ad essere apprezzati dalle amministrazioni beneficiarie, consentono di intervenire efficacemente sulle problematiche e di risolvere in tempi molto contenuti i "colli di bottiglia" che generano arretrati e prolungano oltremodo i tempi di conclusione degli iter.

Il modello di governance ha messo in luce le necessità organizzative emergenti (ad es. l'integrazione di professionalità ulteriori nei team), ma ha consentito anche la verifica delle esigenze operative che hanno indotto, in alcuni casi, a modificare il singolo WP.

Con il DM 29 agosto 2022 sono state incrementate le risorse assegnate a Regione Piemonte per il Progetto per un importo pari ad € 1.792.000,00. È stato, per tanto, aggiornato il PTR con il Piano dei Fabbisogni che ha previsto l'incremento del numero di collaboratori da 60 a 80. Il saldo degli esperti, al netto di pensionamenti e mancati rinnovi, a gennaio 2023 era pari a 55 professionisti; alla fine di maggio il gruppo è stato incrementato di ulteriori 6 unità, mentre nei prossimi mesi verranno completate le procedure di acquisizione di ulteriori 14 esperti.

Le Assistenze Tecniche del primo semestre 2023, oltre che rispondendo a richieste specifiche degli Enti, sono state attivate sulla base di Piani d'azione Provinciale, elaborati individuando con le amministrazioni destinatarie le priorità in modo da tener conto, da un lato, dell'arretrato esistente e, dall'altro, i bisogni derivanti tanto dalle nuove normative quanto da peculiarità del territorio.

Gli esiti delle assistenze tecniche sono risultati soddisfacenti per le amministrazioni e le relazioni, nel frattempo create, hanno generato fiducia e apertura da parte dei funzionari degli enti nei confronti del progetto.



2 RILEVAZIONE DELLA BASELINE: CENSIMENTO PERIODICO¹

2.1 Modalità di rilevazione dei dati

La metodologia di raccolta dei dati ricalca le precedenti rilevazioni, anticipandone tuttavia i tempi di conclusione. Dal punto di vista operativo, le richieste di compilazione del censimento sono state inviate alle amministrazioni (province, comuni, enti parco, ATO e regione) a partire dal 1° agosto e un successivo perentorio sollecito è stato inviato nella prima settimana di settembre con scadenza ultima di riscontro per l'invio fissata al 10 settembre. La raccolta dei dati dichiarati è avvenuta per province e capoluoghi per il tramite dei referenti territoriali; per le altre amministrazioni comunali per il tramite di alcuni esperti che hanno acquisito e verificato con un contatto telefonico, l'appropriatezza dei valori pervenuti. Analoga metodologia è stata applicata alle ATO, agli Enti parco e agli uffici regionali.

A valle delle scadenze, si è proceduto all'analisi puntuale e all'assemblaggio ai fini della definizione della tabella del censimento. L'analisi dei dati è stata condotta in maniera ancora più approfondita, rispetto ai precedenti monitoraggi, come dettagliato nel paragrafo 2.4, per addivenire ad una più completa comprensione dei valori "fuori scala" e delle risposte da parte di enti non necessariamente titolati del ruolo di responsabile del procedimento.

2.2 Esiti del censimento periodico

Con il censimento del primo semestre 2023 sono state intercettate 2.876 pratiche delle quali 901 risultano concluse (114 con Silenzio assenso, 787 con Provvedimento espresso), 823 avviate, 1.152 in arretrato. Complessivamente la distribuzione per tipologia di procedimento evidenzia 1.452 pratiche nell'ambito delle Valutazioni ambientali, 61 nell'ambito delle Bonifiche, 414 nell'ambito delle Rinnovabili, 182 nell'ambito dei Rifiuti, 388 afferenti alle Infrastrutture digitali, 125 afferenti al Servizio Idrico Integrato, 254 relative al PAUR.

Si specifica che nei casi in cui un indicatore non è applicabile è riportato come n/a.

¹ Come specificato dal DPCM 12 novembre 2021 (Allegato B, Appendice 2), la quantificazione del primo indicatore (tempi delle procedure) deve far riferimento alla durata delle procedure, a prescindere dai termini di conclusione previsto dalle norme che disciplinano il procedimento amministrativo (legge 7 agosto 1990, n. 241) ovvero dalla legislazione di settore; la durata da prendere in considerazione è inoltre quella "effettiva", al lordo quindi degli eventuali periodi di sospensione del termine. I termini di conclusione del procedimento rilevano viceversa nella quantificazione del secondo indicatore (arretrato), il quale è calcolato come numero di procedure non concluse nei termini previsto al momento della rilevazione.

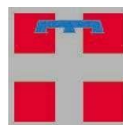


Tabella 1 - Censimento periodico al 30 giugno 2023

Denominazione procedura	Concluse con silenzio assenso (numero)	Concluse con provvedimento espresso				Termine massimo (gg.)	Avviate (numero)	Arretrato (numero)
		Numero			Durat a media (gg.)			
		Total i	di cui: con suspension i	di cui: con CdS				
P1.2 - VAS	1	3	0	1	n/a	n/a	1	0
P1.3 - AIA	0	32	29	29	421	150	23	81
P1.4 - AUA	0	282	215	65	n/a	n/a	279	620
P1.5 - VInCA	0	72	13	10	21	60	54	4
P2 BONIFICHE	0	7	4	6	n/a	n/a	6	48
P3 RINNOVABIL I	6	52	46	46	n/a	n/a	105	251
P4 - RIFIUTI	30	84	16	49	n/a	n/a	57	11
P7 - Infrastrutture digitali	77	118	0	0	n/a	n/a	193	0
P8 - Servizio idrico integrato	0	35	19	1	n/a	n/a	10	80
P9 - VIA/PAUR	0	102	37	54	n/a	n/a	95	57
	114	787	379	261			823	1152

2.3 Prima verifica dell'andamento dei target

Le tabelle successive riportano l'andamento degli indicatori: i dati sono considerati "as is" e in maniera aggregata, così come si evince dalle rilevazioni; si rimanda al successivo paragrafo per una loro disamina più puntuale che tiene conto di alcune valutazioni per effettuare correttamente il confronto e di un'indagine ulteriore della consistenza e della motivazione del dato.

Nella Tabella 2 è inserito lo storico delle rilevazioni: le prime 4 colonne riportano i dati dichiarati dagli enti nei semestri a partire dal 2° semestre 2021 (baseline); le ultime due colonne offrono un raffronto delle variazioni fra gli ultimi due semestri (arretrato dinamico) e la variazione totale (ultima rilevazione rispetto ai dati della baseline). Si riportano solo i procedimenti per i quali è stato dichiarato arretrato al 30.06.2023.

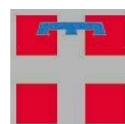
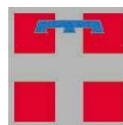


Tabella 2 - Dati relativi all'arretrato

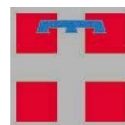
Denominazione procedura	Arretrato (numero) 2s2021	Arretrato (numero) 1s2022	Arretrato (numero) 2s2022	Arretrato (numero) 1s2023	Variazione 1s23/2s22 (arretrato dinamico)	Variazione totale
P1.3 - AIA						
P1.4 - AUA	772	1031	529	620	91	-152
P1.4.1 - AUA - AUA senza autorizzazione alle emissioni in atmosfera	669	1020	509	592	83	-77
P1.4.2 - AUA - AUA con autorizzazione alle emissioni in atmosfera	103	11	20	28	8	-75
P1.5 - VIncA	1	2	4	4	0	3
P2 – BONIFICHE	99	62	94	48	-46	-51
P2.1.1 - Bonifiche - Sito contaminato (C > CSR) senza necessità del Piano di monitoraggio e fino all'approvazione del Progetto Operativo di Bonifica	49	28	63	7	-56	-42
P2.1.2 - Bonifiche - Sito contaminato (C > CSR) con necessità del Piano di monitoraggio e fino all'approvazione del Progetto Operativo di Bonifica	37	27	26	33	7	-4
P2.2.1 - Bonifiche - Procedura semplificata ex art 242 bis, fino all'approvazione del Progetto Operativo di Bonifica	2	1	2	1	-1	-1
P2.2.2 - Bonifiche - Procedura semplificata ex art 249, fino all'approvazione del Progetto Operativo di Bonifica	11	6	3	7	4	-4
P3 – RINNOVABILI	262	237	241	251	10	-11
P3.1 - Rinnovabili - Autorizzazione unica	60	117	75	87	12	27
P3.2 - Rinnovabili - Procedura abilitativa semplificata (PAS) - Comunicazione		1		4	4	4
P3.3 - Rinnovabili - Concessione per derivazione acque per usi energetici (art. 3, comma 1, lettere d ed i)	202	119	166	160	-6	-42
P4 – RIFIUTI	11	12	10	11	1	0
P4.1 - Rifiuti - Procedura ordinaria	6	12	10	11	1	5
P8 - Servizio idrico integrato		507	332	80	-252	80



Denominazione procedura	Arretrato (numero) 2s2021	Arretrato (numero) 1s2022	Arretrato (numero) 2s2022	Arretrato (numero) 1s2023	Variazione 1s23/2s22 (arretrato dinamico)	Variazione totale
P8.1 - Servizio idrico integrato - Approvazione progetto preliminare	4	1	4	2	-2	-2
P8.2 - Servizio idrico integrato - Approvazione progetto definitivo		30	25	30	5	30
P8.5 - Servizio idrico integrato - Concessione per derivazione acque per uso potabile (art. 3, comma 1, lettera g)	292	451	303	48	-255	-244
P9 - VIA/PAUR	73	71	37	57	20	-16
P9.1 - VIA/PAUR - Verifica di assoggettabilità a VIA	3	3	1	3	2	0
P9.4 - VIA/PAUR - PAUR con VAS		1		3	3	3
P9.5 - VIA/PAUR - PAUR senza VAS	70	66	36	51	15	-19

Come per la precedente tabella, anche per la verifica dell'andamento della durata (Tabella 3), si riportano solo le procedure per le quali il dato (procedimenti conclusi) era disponibile. Il confronto viene effettuato con riferimento al dato dichiarato in baseline. Per un approfondimento, si rimanda al successivo paragrafo 2.4, dove si illustra la modalità ipotizzata per ovviare alla mancanza del dato "baseline".

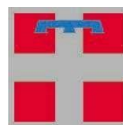
Tabella 3 - Riepilogo della durata per tipologia di procedimento



Denominazione procedura	Durata (gg) 2s2021	Durata (gg) 1s2023	Variazione 2s2021 /1s2023	Variazione 2s2021 /1s2023 (%)
P1.3 - AIA	578	421	-157	-27,1%
P1.4 - AUA				
P1.4.1 - AUA - AUA senza autorizzazione alle emissioni in atmosfera	135	61	-74	-54,7%
P1.4.2 - AUA - AUA con autorizzazione alle emissioni in atmosfera	115	86	-29	-25,2%
P1.5 - VIncA	36	21	-15	-41,7%
P2 – BONIFICHE				
P2.1.1 - Bonifiche - Sito contaminato (C > CSR) senza necessità del Piano di monitoraggio e fino all'approvazione del Progetto Operativo di Bonifica	391	76	-315	-80,6%
P2.2.2 - Bonifiche - Procedura semplificata ex art 249, fino all'approvazione del Progetto Operativo di Bonifica	59	213	154	263,6%
P3 – RINNOVABILI				
P3.1 - Rinnovabili - Autorizzazione unica	360	519	159	44,2%
P3.2 - Rinnovabili - Procedura abilitativa semplificata (PAS) - Comunicazione	270	30	-240	-88,9%
P3.3 - Rinnovabili - Concessione per derivazione acque per usi energetici (art. 3, comma 1, lettere d ed i)	1729	1614	-115	-6,7%
P4 – RIFIUTI				
P4.1 - Rifiuti - Procedura ordinaria	200	130	-70	-35,1%
P4.2 - Rifiuti - Procedura ordinaria - Impianti mobili	151	90	-61	-40,3%
P4.3 - Rifiuti - Comunicazione (singola campagna). Procedimenti avviati dopo il 30/07/2021	75	23	-52	-69,2%
P4.5 - Rifiuti - Procedura semplificata	104	86	-18	-17,0%
P7 - Infrastrutture digitali				
P7.2 - Infrastrutture digitali - Scavi e opere civili per posa infrastrutture	46	43	-3	-6,6%
P8 - Servizio idrico integrato				
P8.1 - Servizio idrico integrato - Approvazione progetto preliminare	110	178	68	61,8%
P8.2 - Servizio idrico integrato - Approvazione progetto definitivo	73	291	218	298,6%
P9 - VIA/PAUR				
P9.1 - VIA/PAUR - Verifica di assoggettabilità a VIA	125	89	-36	-28,9%
P9.5 - VIA/PAUR - PAUR senza VAS	593	648	55	9,3%

2.4 Considerazioni sui dati raccolti, rielaborazione, analisi e valutazioni.

Dall'analisi dello storico di dati raccolti, a partire dalla baseline e nei successivi censimenti e, soprattutto, attraverso un dialogo sempre più aperto e cooperativo con gli Enti è stato possibile migliorare la comprensione dei dati dichiarati e procedere ad una loro revisione e perfezionamento - attività necessaria poiché nella costruzione della baseline dai diversi Enti non erano stati indicati tempi e arretrati per alcune tipologie di procedimenti - per una corretta valutazione degli indicatori.



Si è proceduto quindi all'individuazione del cosiddetto "dato di base" (DdB), individuando tale valore come "il primo dato dichiarato e raccolto" per ogni ente. Pertanto, il DdB è valorizzato come il dato di baseline, se dichiarato dall'ente in fase di raccolta dati al 31.12.21, oppure come primo dato dichiarato nei successivi censimenti; ciò comporta che il dato di base e il dato baseline non necessariamente siano coincidenti. Questa attività ha consentito di pervenire ad una "linea di base" più completa e che è considerata come riferimento per le elaborazioni e le analisi riportate.

Inoltre, tale analisi ha permesso di individuare in maniera più puntuale quali siano i reali "colli di bottiglia" sul territorio, così da indirizzare le assistenze future: il continuo e cooperativo dialogo con i differenti Enti Territoriali consente di definire un piano di azione condiviso nel quale si pianifica l'attività di assistenza tecnica degli esperti, individuando quali procedimenti o parti di essi, soprattutto nelle Province, si possano supportare con il Progetto e quali invece le Amministrazioni preferiscono tenere "in casa", limitando di fatto la possibilità da parte degli esperti di intervenire.

Le analisi, nel seguito specificate, sono state condotte sul totale dei dati comunicati, con un focus particolare sulle province che - ad esclusione dei procedimenti di Bonifica, salvo alcuni casi, e di Rinnovabili/PAS - sono gli enti procedenti e specificando anche quali fattori siano aggredibili dal progetto. Nei paragrafi seguenti per ogni procedimento vengono specificati le differenti criticità riscontrate.

Nella successiva Tabella 4, si dà evidenza dell'avanzamento degli indicatori rispetto alla "linea base" così come elaborata dopo le analisi effettuate.

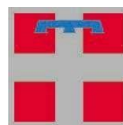
Tabella 4 - Avanzamento degli indicatori per procedura

	Dato Complessivo		Dato su cui il Progetto può intervenire	
	Differenza % Tempi DdB vs 1s2023	Differenza % Arretrato DdB vs 1s2023	Differenza % Tempi DdB vs 1s2023	Differenza % Arretrato DdB vs 1s2023
P2 – BONIFICHE	-%	-%	-%	-%
P3 – RINNOVABILI	+24%	-4%	+24%	-56%
P4 – RIFIUTI	-25%	-54%	-26%	-60%
P8 – SII	-%	-6%	-%	-77%
P9 – PAUR	-10%	-25%	-10%	-25%

Nei successivi paragrafi, si riportano i confronti e le valutazioni per le province, sulle procedure per le quali i dati raccolti risultano numericamente significativi, con un affondo conclusivo sui procedimenti di valutazione ambientale. Si dà evidenza anche delle procedure per le quali gli enti hanno manifestato la richiesta di supporto agli esperti P.N.R.R. (dato su cui il progetto può intervenire).

P2 - BONIFICHE

Le procedure oggetto di bonifica sono di competenza dei Comuni, ma vengono anche segnalate da alcune province che per svariati motivi intervengono in parte del procedimento.



Sulla base dei dati pervenuti, si evidenzia una situazione non omogenea sulle sotto-procedure, sia in termini di arretrati che di ritardi nella conclusione dei procedimenti, che sono essenzialmente riconducibili a due fattori:

- le amministrazioni manifestano la volontà di mantenere aperti i procedimenti in capo ai privati anche per anni, pur di evitare di veder “sparire” il responsabile dell'inquinamento.
- la necessità di reperire le risorse finanziarie per procedere alle varie fasi del procedimento (piano di caratterizzazione, piano di monitoraggio fino al progetto di bonifica).

Per strutturare un intervento organico, sui procedimenti di bonifica si sta attivando un progetto di assistenza specifico a partire dall'Anagrafe Regionale dei Siti Contaminati; restano di difficile soluzione le criticità precedentemente evidenziate e per le quali risulterà arduo vedere la chiusura dei procedimenti entro il termine di progetto.

P3 - RINNOVABILI

Le rinnovabili sono un tema che negli ultimi anni ha portato ad una continua evoluzione della normativa di riferimento; altresì le concessioni per uso energetico delle acque e le autorizzazioni uniche sono legate alla difficoltà di gestione delle problematiche applicative della normativa di settore per gli specifici campi. Si denota (cfr. Tabella 5, comunque, da inizio progetto un lieve miglioramento nelle Province su cui siamo intervenuti rispetto all'intero territorio regionale.

Tabella 5 - Andamento procedure relative alle Rinnovabili

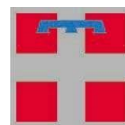
	Differenza Tempi DdB - 1s2023 [gg]	Differenza Arretrato DdB - 1s2023 [n°]
Dato Complessivo	+24%	-4%
Dato su cui il Progetto può intervenire	+24%	-56%

Nel dettaglio:

P3.1 - Autorizzazione Unica

Tale procedimento ha dei problemi intrinseci che variano da Provincia a Provincia e alcuni enti, ad oggi, non permettono di intervenire sulle istanze se non in fasi puntuali del procedimento stesso. Risulta evidente dai dati comunicati dagli uffici competenti che vi è un problema di quantificazioni di tempi e pratiche poiché queste ultime molte volte vengono inserite sia in Autorizzazione Unica sia in PAUR creando le stesse problematiche anche nella raccolta di quest'ultimo dato. Questo accade perché si aspetta di ricevere il giudizio di compatibilità ambientale per procedere con la concessione per l'ottenimento dell'autorizzazione unica. L'organizzazione e il processo interno di lavorazione dell'istanza, per esempio, porta ad avere dei tempi medi più consistenti, poiché le autorizzazioni uniche 387/2003 quando sono coordinate con procedura di VIA prevedono il rilascio dell'autorizzazione 387 solo dopo l'espressione del parere positivo di VIA con la necessità di acquisire ulteriore documentazione ed eventuali integrazioni in tempi diversi che portano ad un allungamento dei tempi del procedimento. Un ente ha ribadito in una nota che le criticità della P3.1 - Autorizzazione unica e della P3.3 - Concessione per derivazione acque per usi energetici sono legate a molteplici fattori, quali:

- ritardi del proponente nel presentare la documentazione integrativa;
- richieste dello stesso di posticipo dei tempi di consegna pur manifestando la volontà di proseguire



nell'iter della pratica;

- cambi d'intestazione nel soggetto proponente;
- sospensione per VIA nazionale,
- problematiche di esproprio su opere di altro soggetto privato;
- problematiche su utilizzo aree demaniali,
- verifiche sulla titolarità del concessionario
- accordo/parere con AIPO e/o altro ente per variante progetto e valutazione compatibilità idraulica e/o altre compatibilità;
- problematiche su inizio lavori nei tempi previsti.

Inoltre, molto spesso i tempi si allungano perché la politica seguita per superare le criticità è la ricerca di soluzioni condivise con tutti i soggetti coinvolti, piuttosto che la chiusura delle pratiche e la richiesta al proponente di riavviare l'iter.

Tabella 6 – Autorizzazione Unica: prospetto analitico

	Tempi Dati di Base [gg]	Tempi 1s2023 [gg]	Differenza Tempi DdB - 1s2023 [gg]	Arretrato Dati di Base [n°]	Arretrato 1s2023 [n°]	Differenza Arretrato DdB - 1s2023 [n°]
Dato Complessivo	346	519	+50%	102	87	+15%
Dato su cui il Progetto può intervenire	253	314	+24%	16	7	-56%

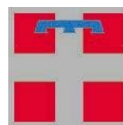
Il dato di arretrato (cfr. Tabella 6) è comunque oggetto di supporto delle Task Force presenti sul territorio, dove tale attività è richiesta (per una provincia si opera su tutti gli arretrati per l'intero iter istruttorio, mentre per altre sono in specifiche fasi). Alcune province non hanno dato, ad oggi, disponibilità per risolvere questo arretrato e preferiscono gestire autonomamente le pratiche, risulta comunque che i tempi del procedimento non sono superiori al tempo definito da normativa.

P3.2 - Rinnovabili - Procedura abilitativa semplificata (PAS) - Comunicazione

Ad oggi non si segnalano situazioni critiche su questo procedimento, Nell'ambito del Progetto su questo tema, dallo spunto di un'amministrazione provinciale, si sono dedicate numerose risorse per la costruzione di linee guida/FAQ sulle PAS che permettessero sia ai Comuni sia ai Proponenti di gestire efficientemente tale autorizzazione. Si segnala che tale documento, con i relativi aggiornamenti e modifiche è al vaglio della Regione Piemonte per adottarlo come strumento per le altre Province.

P3.3 - Rinnovabili - Concessione per derivazione acque per usi energetici

Da un'analisi sulle durate (cfr. Tabella 7) risulta evidente che le tempistiche non rientrano nei tempi dei procedimenti stabiliti da normativa e che ad oggi presentano delle criticità che, come abbiamo evidenziato nella procedura P3.1, non sono del tutto imputabili al lavoro nelle Province. Si ha comunque un buon risultato per quanto riguarda le variazioni tra il dato di base e l'ultimo



censimento. Su questo procedimento sarà necessario supportare le province nel dichiarare tali arretrati poiché solo alcuni Enti hanno compilato nei diversi censimenti la riga corrispondente.

Tabella 7 - Rinnovabili: prospetto analitico

	Tempi Dati di Base [gg]	Tempi 1s2023 [gg]	Differenza Tempi DdB - 1s2023 [gg]	Arretrato Dati di Base [n°]	Arretrato 1s2023 [n°]	Differenza Arretrato DdB - 1s2023 [n°]
Dato Complessivo	1660	1614	-3%	205	160	-22%
Dato su cui il Progetto può intervenire	214	214	0%	19	19	0%

Relativamente ai dati di arretrato si può evidenziare che molte di queste concessioni vanno anche in PAUR; quindi, molti Enti segnalano, a causa di competenze diverse dei vari uffici, pratiche che sono state inserite sia in P3.3 che in PAUR.

Si evidenzia che una provincia ha dichiarato chiuso nel primo semestre 2023, un procedimento avviato nel 1986: questo valore “eccezionale” ha comportato un aumento dei tempi medi di 650 giorni.

In una provincia, le concessioni per derivazione di acque ad uso energetico sono in arretrato da anni, però a partire da maggio 2023 si è riusciti a farle rientrare in un'Assistenza Tecnica. Parte di questi procedimenti (pari a 6) sono bloccati in attesa di chiarimenti normativi sull'applicazione della Direttiva Bolkestein in tema di concorrenza.

P.4 RIFIUTI

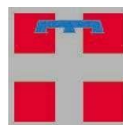
La situazione sul territorio piemontese (cfr. Tabella 8) ad oggi non riscontra criticità in nessuno dei procedimenti evidenziati, il dato generale di riduzione dei tempi si mantiene stabile come la situazione dell'arretrato. L'unica procedura che ad oggi presenta delle criticità è la Procedura Ordinaria dove il numero di arretrati rimane abbastanza costante mentre i tempi sono in diminuzione e anche sotto la durata effettiva definita da normativa.

Tabella 8 – Rifiuti: prospetto analitico

	Differenza Tempi DdB - 1s2023 [gg]	Differenza Arretrato DdB - 1s2023 [n°]
Dato Complessivo	-25%	-54%
Dato su cui il Progetto può intervenire	-26%	-60%

Nel dettaglio:

P4.1 - Rifiuti - Procedura ordinaria



Alcune province hanno dichiarato, come inserito nel Piano di Azione condiviso, di non richiedere assistenza su questo ambito in quanto gli Uffici possono gestire in autonomia il carico di lavoro. Poiché in alcuni casi, esiste un regolamento specifico che definisce tempistiche diverse, risulta di difficile omogeneizzare le durate dei procedimenti.

Tabella 9 - Rifiuti procedura ordinaria: prospetto analitico

	Tempi Dati di Base [gg]	Tempi 1s2023 [gg]	Differenza Tempi DdB - 1s2023 [gg]	Arretrato Dati di Base [n°]	Arretrato 1s2023 [n°]	Differenza Arretrato DdB - 1s2023 [n°]
Dato Complessivo	162	130	-20%	12	11	-8%
Dato su cui il Progetto può intervenire	163	114	-30%	10	8	-20%

Il numero di procedimenti che vengono dichiarati in censimento è esiguo e, di solito, vengono gestiti in autonomia dalle Province che nei tempi tra due censimenti riescono a gestire e portare a conclusione quasi tutte le pratiche.

P4.2 - Rifiuti - Procedura ordinaria - Impianti mobili

La procedura ad oggi non presenta criticità sul territorio piemontese.

Tabella 10 - Rifiuti Procedura ordinaria Impianti mobili: prospetto analitico

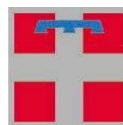
	Tempi Dati di Base [gg]	Tempi 1s2023 [gg]	Differenza Tempi DdB - 1s2023 [gg]	Arretrato Dati di Base [n°]	Arretrato 1s2023 [n°]	Differenza Arretrato DdB - 1s2023 [n°]
Dato Complessivo	117	90	-23%	0	0	-%
Dato su cui il Progetto può intervenire	117	90	-23%	0	0	-%

P4.3 - Rifiuti - Comunicazione (singola campagna). Procedimenti avviati dopo il 30/07/2021

La procedura ad oggi non presenta criticità sul territorio piemontese. I tempi sono in linea con quelli dettati da normativa e non vi sono arretrati nelle Province.

Tabella 11 - Rifiuti - Comunicazione: prospetto analitico

	Tempi Dati di	Tempi 1s2023	Differenza Tempi DdB - 1s2023	Arretrato Dati di	Arretrato 1s2023	Differenza Arretrato DdB -
--	------------------	-----------------	-------------------------------------	----------------------	---------------------	----------------------------------



	Base [gg]	[gg]	[gg]	Base [n°]	[n°]	1s2023 [n°]
Dato Complessivo	45	23	-48%	0	0	-%
Dato su cui il Progetto può intervenire	45	23	-48%	0	0	-%

P4.4 - Rifiuti - Comunicazione (singola campagna). Procedimenti avviati prima del 30/07/2021

La procedura ad oggi non presenta criticità sul territorio piemontese, solo una provincia ha segnalato che aveva dei procedimenti in arretrato: ad oggi la situazione è stata sanata.

P4.5 - Rifiuti - Procedura semplificata

La procedura (cfr. Tabella 12) ad oggi non presenta criticità sul territorio piemontese, i tempi sono in linea con quelli dettati da normativa e non vi sono arretrati nelle Province.

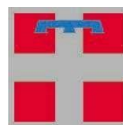
Tabella 12 - Rifiuti Procedura semplificata: prospetto analitico

	Tempi Dati di Base [gg]	Tempi 1s2023 [gg]	Differenza Tempi DdB - 1s2023 [gg]	Arretrato Dati di Base [n°]	Arretrato 1s2023 [n°]	Differenza Arretrato DdB - 1s2023 [n°]
Dato Complessivo	94	86	-9%	1	0	-100%
Dato su cui il Progetto può intervenire	93	88	-5%	1	0	-100%

Non vengono segnalati procedimenti in arretrato e tempi dei procedimenti per quanto riguarda le **Procedure 5 (Permesso di costruire, Varianti urbanistiche e Autorizzazioni Paesaggistiche), 6 (Appalti di lavori e servizi) e 7 (Infrastrutture digitali).**

P8 - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Il servizio idrico integrato in Regione Piemonte presenta delle criticità dovute essenzialmente alle mancate risposte dei 6 ATO (Ambiti Territoriali Ottimali) che assolvono i compiti e le funzioni di servizio idrico integrato (SII) per l'intero Ambito di competenza, individuando il modello integrativo, la forma di gestione e l'affidamento in convenzione a Gestori del servizio e assicurandone il controllo operativo, tecnico e gestionale. L'attività di raccolta di questi dati, in particolare per i procedimenti da P8.1 a P8.4, ha rilevato sin da subito delle criticità che si sono manifestate in una impossibilità di avere dei dati continui e aggiornati, con difficoltà di analizzare in maniera statistica tali dati.



Inoltre, da parte degli enti non è mai stata richiesta l'assistenza del progetto. Si sta comunque lavorando per migliorare i rapporti così da poter avere dei dati. Si segnala che nella fase di baseline erano state erroneamente inseriti i procedimenti di concessione di tipo preferenziale: questo dato è stato rettificato solo nell'ultimo censimento.

P8.5 - Servizio idrico integrato - Concessione per derivazione acque per uso potabile

Per le Concessioni per derivazione acque uso potabile, si segnala che 6 Province hanno evidenziato delle criticità (cfr. Tabella 13). Da un'analisi effettuata con i funzionari è stato possibile determinare quali di questi dati sono imputabili alle concessioni preferenziali, e quindi da sanare, ma che avendo un'autorizzazione, pur provvisoria, non costituiscono di per sé arretrato.

Tabella 13 - SII Concessione per derivazione acque per uso potabile: prospetto analitico

	Tempi Dati di Base [gg]	Tempi 1s2023 [gg]	Differenza Tempi DdB - 1s2023 [gg]	Arretrato Dati di Base [n°]	Arretrato 1s2023 [n°]	Differenza Arretrato DdB - 1s2023 [n°]
Dato Complessivo	78	0	-%	51	48	-6%

In Tabella 13 sono riportati la numerosità di istanze in arretrato così come da ultimo censimento depurato dal dato delle concessioni preferenziali, così come il dato di base è depurato dalle concessioni preferenziali.

P9 - PAUR

Il Procedimento Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) comprende secondo quanto stabilito dalla legge il provvedimento di VIA e tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nullaosta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio di progetti sottoposti a procedimenti di VIA di competenza regionale e richiesti dal proponente. Tale strumento risulta ancora molto poco utilizzato, poiché molte Amministrazioni sono ancora organizzate per uffici e difficilmente lavorano per matrice. Conseguentemente come visto nel P3.1 questi procedimenti molte volte vengono spezzati nelle loro componenti e vengono di conseguenza generati più atti finali, quando da normativa ci dovrebbe essere un solo documento finale di autorizzazione. Ritroviamo nei dati riferiti alle seguenti procedure, pratiche che vengono conteggiate due volte raddoppiando il numero di arretrando e dilazionando la durata effettiva del procedimento.

Tabella 14 - PAUR: prospetto analitico

	Differenza Tempi DdB - 1s2023 [gg]	Differenza Arretrato DdB - 1s2023 [n°]
Dato Complessivo	-9%	+2%

Si segnala che in regione, gli esperti vengono chiamati a supporto degli enti per assistenze di natura tecnica su specifiche fasi de procedimento.

P9.1 Verifica di assoggettabilità a VIA

La procedura non presenta criticità né in termini di tempistiche di conclusione del procedimento, né in termini di arretrato, per tutte le province per i pochi dati rilevati.

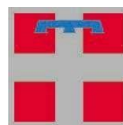


Tabella 15 - Verifica di assoggettabilità a VIA: prospetto analitico

	Tempi Dati di Base [gg]	Tempi 1s2023 [gg]	Differenza Tempi DdB - 1s2023 [gg]	Arretrato Dati di Base [n°]	Arretrato 1s2023 [n°]	Differenza Arretrato DdB - 1s2023 [n°]
Dato Complessivo	123	86	-30%	5	3	-40%

P9.2 Pre-PAUR con Scoping a VAS

Sono segnalati procedimenti solo per 2 province: in entrambi i casi non si evidenziano criticità nei tempi di conclusione, né arretrati.

Tabella 16 - Pre-PAUR con Scoping a VAS: prospetto analitico

	Tempi Dati di Base [gg]	Tempi 1s2023 [gg]	Differenza Tempi DdB - 1s2023 [gg]	Arretrato Dati di Base [n°]	Arretrato 1s2023 [n°]	Differenza Arretrato DdB - 1s2023 [n°]
Dato Complessivo	45	45	-%	0	0	-%

P9.3 Pre-PAUR con Verifica di assoggettabilità a VAS

Il dato rilevato è presente solo una volta per una provincia; di conseguenza non è possibile procedere ad un'analisi più in dettaglio di tempi e arretrati.

P9.4 PAUR con VAS

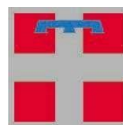
Per i dati rilevati, la durata rientra nei termini massimi di legge, mentre emergono 3 procedimenti in arretrato per una provincia, dove al momento non è stato richiesto supporto agli esperti P.N.R.R., perché i funzionari ritengono di gestire in autonomia le pratiche.

Tabella 17 - PAUR con VAS:prospetto analitico

	Tempi Dati di Base [gg]	Tempi 1s2023 [gg]	Differenza Tempi DdB - 1s2023 [gg]	Arretrato Dati di Base [n°]	Arretrato 1s2023 [n°]	Differenza Arretrato DdB - 1s2023 [n°]
Dato Complessivo	365	302	-14%	3	3	-%

P9.5 PAUR

La situazione della durata dei procedimenti presenta dati difforni da provincia a provincia. Nello storico della raccolta dati, emergono dei valori per alcune province completamente fuori scala; dati che rientrano nei termini a partire dal 2° censimento. Emerge una situazione oltre i termini



massimi di legge per un'altra amministrazione, poiché, ci segnala che alcune pratiche includono dei contenziosi e relativi tempi di sospensione per consentire agli altri Enti di chiudere gli endo-procedimenti di competenza, propedeutici all'emissione del provvedimento finale di VIA.

Tabella 18 - PAUR: prospetto analitico

	Tempi Dati di Base [gg]	Tempi 1s2023 [gg]	Differenza Tempi DdB - 1s2023 [gg]	Arretrato Dati di Base [n°]	Arretrato 1s2023 [n°]	Differenza Arretrato DdB - 1s2023 [n°]
Dato Complessivo	580	648	+17%	80	51	-36%

ENDOPROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

Per i procedimenti di valutazione ambientale non erano stati individuati specifici target di miglioramento, se ne riporta tuttavia l'andamento sulla base dei dati rettificati, come precedentemente esposto.

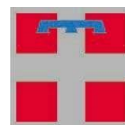
P1.3 - AIA

La procedura in oggetto risulta molto complessa da analizzare attraverso il tempo e, con altre procedure, risulta la più critica. Analizzando in dettaglio i dati, emerge che i tempi ovviamente sono molto più dipendenti, rispetto ad altre procedure, dalla numerosità e fluttuano nei successivi censimenti come anche gli arretrati che dipendono intrinsecamente, salvo specifici casi, dalla complessità della domande presentate, dalla consistenza della documentazione a corredo dell'istanza e dalla sollecitudine del proponente a rispondere nei tempi, alle richieste di integrazioni senza richiedere proroghe.

Tabella 19 - AIA: prospetto analitico

	Tempi Dati di Base [gg]	Tempi 1s2023 [gg]	Differenza Tempi DdB - 1s2023 [gg]	Arretrato Dati di Base [n°]	Arretrato 1s2023 [n°]	Differenza Arretrato DdB - 1s2023 [n°]
Dato Complessivo	426	421	-2%	81	81	-%
Dato su cui il Progetto può intervenire	272	289	6%	29	23	-21

Da un'analisi più approfondita dei monitoraggi sia dei tempi che degli arretrati non si possono segnalare, come detto in precedenza, delle criticità specifiche dovute alla materia; i problemi sono necessariamente più strutturali e riguardano fenomeni che vanno al di là delle capacità delle Province. Su tutte quelle che hanno segnalato arretrati o possibili fonti di arretrato stiamo intervenendo e presidiando il territorio con referenti a totale disposizione delle Province. Infatti,



le attività degli esperti si attuano in due province e comprendono 14 procedimenti. Una provincia non ha dato disponibilità per risolvere questo arretrato e preferisce gestire autonomamente le 56 pratiche in arretrato: risulta comunque che i tempi del procedimento sono superiori al tempo definito da normativa, ma comunque in diminuzione. Un'altra provincia ha dichiarato che la competenza di questa tipologia di procedimento è dei SUAP e che essa svolge e coordina l'attività istruttoria in qualità di Autorità Competente. Nei primi Censimenti non era stato comunicato il dato poiché la Provincia riteneva che fosse il SUAP a dovercelo segnalare.

P1.5 VINCA - Valutazione di Incidenza

Per gli interventi ed i progetti non soggetti alla fase di verifica o di valutazione della procedura di valutazione d'impatto ambientale (VIA), la procedura di valutazione di incidenza è delegata ai soggetti gestori delle aree della rete Natura 2000, ovvero i 12 enti parco. Se la gestione delle aree della rete Natura 2000 non è stata ancora affidata o nel caso di progetti o interventi di iniziativa del soggetto gestore, la procedura di valutazione di incidenza è svolta dalla Regione.

La procedura per tutti gli Enti interessati non presenta criticità (cfr. Tabella 20) né in termini di tempistiche di conclusione del procedimento, né in termini di arretrato. Il crescente arretrato, da 2 a 4 pratiche, è determinato da una normale attività di ufficio. Sono principalmente pratiche arrivate a ridosso della scadenza del Censimento e rappresentano, quindi, un aumento dei numeri rispetto al dato di base, ma di per sé sono trascurabili.

Tabella 20 - VINCA - Valutazione di Incidenza: prospetto analitico

	Tempi Dati di Base [gg]	Tempi 1s2023 [gg]	Differenza Tempi DdB - 1s2023 [gg]	Arretrato Dati di Base [n°]	Arretrato 1s2023 [n°]	Differenza Arretrato DdB - 1s2023 [n°]
Dato Complessivo	24	21	-12%	2	4	+200%

P1.4.1 - AUA senza autorizzazione alle emissioni in atmosfera

Si precisa che il dato della Baseline risentiva forse di un primo approccio legato al numero delle pratiche attivate o dei Comuni interessati dalle AUA del S.I.I. - approccio poi superato scorpendo il numero degli scarichi; il numero assoluto di arretrati diminuisce nel tempo (seppure molto, molto lentamente) perché sono state chiuse un certo numero di pratiche arretrate, oltre a quelle "nuove" nel frattempo intervenute. L'arretrato (cfr. Tabella 21) è in buona parte dovuto a pratiche di scarico in pubblica fognatura, delle quali 472 relative ad una singola provincia e per le quali, a partire da marzo 2023, è stata avviata un'attività di Assistenza Tecnica: questo supporto non è ancora sfociato in conclusione delle pratiche, soprattutto a causa dell'inadeguatezza della documentazione presentata dai richiedenti, per cui ci si trova ancora nella fase della richiesta di integrazioni (le primissime pratiche concluse sono successive al 30/06/2023).

Alcune delle istanze concluse (32) sono state autorizzate dalle province nei tempi istruttori massimi previsti dalla legge: tali procedimenti, tuttavia, hanno avuto un periodo di sospensione rilevante in quanto lo SUAP ha trasmesso le integrazioni richieste all'istante in tempi lunghi. Inoltre, vengono segnalati ritardi da parte dei proponenti a fornire le integrazioni richieste entro i termini concessi.

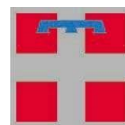


Tabella 21 - AUA senza autorizzazione alle emissioni in atmosfera: prospetto analitico

	Tempi Dati di Base [gg]	Tempi 1s2023 [gg]	Differenza Tempi DdB - 1s2023 [gg]	Arretrato Dati di Base [n°]	Arretrato 1s2023 [n°]	Differenza Arretrato DdB - 1s2023 [n°]
Dato Complessivo	353	61	-83%	141	592	+320%
Dato su cui il Progetto può intervenire	353	60	-83%	93	494	+431%

P1.4.2 - AUA - AUA con autorizzazione alle emissioni in atmosfera

Da un'analisi della durata (cfr. Tabella 22) risulta evidente che le tempistiche rientrano pienamente nei tempi dei procedimenti e che ad oggi non presentano criticità. Si sottolinea che non tutte le Province segnalano questo tipo di procedimento e di conseguenza fare un'analisi della durata del procedimento non risulta rappresentativo della situazione generale.

Tabella 22 - AUA con autorizzazione alle emissioni in atmosfera: prospetto analitico

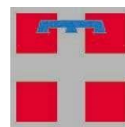
	Tempi Dati di Base [gg]	Tempi 1s2023 [gg]	Differenza Tempi DdB - 1s2023 [gg]	Arretrato Dati di Base [n°]	Arretrato 1s2023 [n°]	Differenza Arretrato DdB - 1s2023 [n°]
Dato Complessivo	203	86	-58%	103	28	-72%
Dato su cui il Progetto può intervenire	104	78	-25%	4	0	-%

2.5 Considerazioni conclusive sui dati del censimento.

Le successive raccolte dati hanno evidenziato in fase di analisi qualche incertezza nel raffronto fra dati, superata dalla presente elaborazione che consente una più chiara comprensione delle criticità e dei colli di bottiglia.

Dal paragrafo 2.4 emerge una situazione, per la grande maggioranza dei casi, piuttosto soddisfacente e, laddove l'intervento degli esperti è stato accolto, si riscontra un miglioramento, anche se talvolta non pienamente apprezzabile.

I dati di arretrato in aumento sono il più delle volte riconducibili a fenomeni esterni all'amministrazione, come motivato nel precedente paragrafo, così come l'aumento della durata dei procedimenti; la pianificazione delle attività di progetto prevede per il prossimo semestre e fino alla sua conclusione del progetto, di concentrare gli sforzi sull'arretrato ancora esistente e sulla sua prevenzione, supportando gli enti nella risoluzione e nell'anticipazione delle criticità negli iter istruttori.



3 ANALISI DELLE PROCEDURE E DELLE CRITICITÀ

Si conferma che le difficoltà che rallentano i procedimenti e ne impediscono la conclusione entro i termini massimi stabiliti dalle specifiche disposizioni legislative in vigore sono distribuite fra tutti i soggetti che partecipano al processo amministrativo.

Le criticità identificate sono:

- ✓ criticità dovute a carenze documentali;
- ✓ criticità dovute a cause organizzative/procedurali;
- ✓ criticità derivanti dal processo di digitalizzazione delle amministrazioni;
- ✓ criticità derivanti dall'evoluzione normativa.

Prendendo in esame i due principali attori, si evidenzia che

- ✓ nel caso del proponente, le maggiori difficoltà di condurre il procedimento nei termini massimi previsti risiedono nella incompletezza della documentazione progettuale allegata all'istanza;
- ✓ nel caso dell'amministrazione competente le principali criticità sono ascrivibili a cause organizzative/procedurali, quali la Complessa verifica di conformità a piani/norme” e le numerose sospensioni per richieste integrazioni, oltre alla Presenza di arretrato. Più in generale, è diffusa la carenza di personale e la mancanza di competenze specialistiche.

Un maggiore approfondimento lo si può riscontrare nel paragrafo 5.1, quale risultato delle rilevazioni della soddisfazione dei referenti delle amministrazioni beneficiarie, nonché al paragrafo 2.4.

Relativamente alla digitalizzazione delle amministrazioni piemontesi, a fronte di una accurata analisi, presentata (cfr. paragrafo 5.3), si evidenzia che sono disponibili sistemi

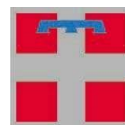
- non conosciuti ad alcuni enti, ma utilizzati con successo da qualche altro;
- conosciuti, ma non utilizzati;
- conosciuti ed utilizzati, anche se complessi e che costituiscono un aggravio di lavoro per il personale. Questo spesso comporta che dati e informazioni caricati su un proprio gestionale, debbano essere poi trasferiti sulla piattaforma regionale. In questi casi gli enti si limitano a utilizzare la piattaforma solo in consultazione.

Queste situazioni sono riconducibili a

- carenze di personale,
- carenze di competenze informatiche;
- difficoltà a conciliare molteplici attività.

In aggiunta, si è rilevata la difficoltà da parte degli enti di piccole dimensioni, presenti in modo preponderante sul territorio piemontese, di fruire del supporto degli esperti. Allo scopo di mitigare la situazione è stato previsto un apposito team a supporto che opera mediante punti di raccordo e informazione per le unioni di comuni o aggregazioni comunali, sperimentando uffici di piano, che intercettano le criticità e offrono un adeguato supporto, convogliando eventuali richieste specifiche in assistenze tecniche.

Un ulteriore elemento emerso nel corso delle AT è dato dal bisogno delle amministrazioni, già destinatarie di uno o più interventi, di avere consulenze qualificate su molti temi, anche connessi



ai rapidi cambiamenti normativi e a procedimenti poco frequenti e poco conosciuti al personale. A differenza delle Assistenze formalizzate, si tratta di interventi professionali che richiedono un impegno molto limitato, al massimo due giornate di lavoro, e spesso concernono aspetti già consolidati per l'esperto e risolvibili in pochi scambi. Pertanto, viene tracciata anche questa tipologia di attività denominata "Assistenze Veloci".

I target e le milestone del PTR, a seguito delle esperienze realizzate nel 2022 e di analisi approfondite in merito ai servizi effettivamente erogabili presso le amministrazioni, richiedono un chiarimento.

La natura consulenziale dell'opera degli esperti (trattandosi, ai sensi del DPCM, di attività "di supporto" alle amministrazioni) - i quali esprimono pareri non obbligatori né vincolanti, essendo di ausilio alle amministrazioni nel risolvere i "colli di bottiglia", e individuano soluzioni di semplificazione idonee ad evitare che per il futuro se ne riformino - determina che gli esperti non svolgono diretta attività amministrativa, non hanno poteri d'impulso dei procedimenti né tantomeno sostitutivi.

L'esperienza sul campo delle AT ha confermato le evidenze relative ai limiti di perseguibilità di alcuni degli obiettivi fissati dal DPCM circa l'effettiva riducibilità dei tempi di chiusura dei procedimenti e dell'arretrato accumulato. Infatti, il diretto contatto con le realtà degli enti assistiti ha evidenziato come, nella maggior parte dei casi, l'intervento degli esperti sia stato richiesto per specifiche fasi o sub-fasi dei procedimenti amministrativi nelle quali erano stati rilevati i "colli di bottiglia" o criticità. In tali casi, pur venendo conseguito dagli esperti l'obiettivo di risolvere lo specifico problema individuato, il procedimento amministrativo interessato non si è concluso, ma è transitato alla fase successiva, la cui tempistica di espletamento è tuttavia rimasta nell'esclusiva disponibilità dell'ente. In questi casi, gli effetti benefici indubbiamente prodotti dall'AT sull'attività amministrativa dell'ente non hanno trovato un giusto riscontro in termini di riduzione dell'arretrato che, per la prosecuzione del relativo procedimento amministrativo, è rimasto sulla carta invariato.

Ai fini poi della chiarezza sui dati, è opportuno richiamare le definizioni originarie.

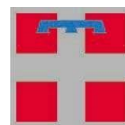
- **L'arretrato** è costituito da pratiche che hanno superato i tempi massimi del procedimento;
- La **riduzione dei tempi** dovrebbe concernere esclusivamente i procedimenti, avviati e non conclusi, che non abbiano ancora superato i tempi massimi previsti per il procedimento.

È evidente che le procedure in arretrato, a volte di anni, condizionano fortemente la variabile di riduzione dei tempi e la lettura integrata degli indicatori non consente di apprezzare le variazioni che interessano ognuna delle variabili.

3.1 Procedimenti interessati dall'attività di Assistenza Tecnica

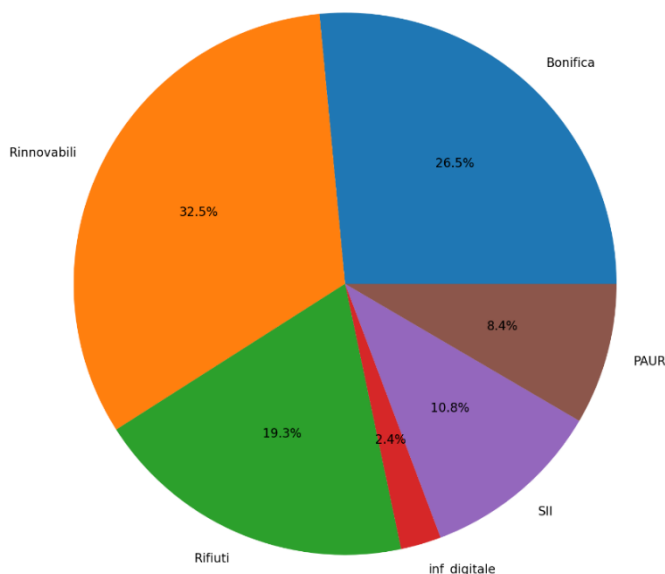
L'analisi delle attività realizzate dall'inizio del progetto al 30 giugno 2023 evidenzia (cfr. Figura 1) che i procedimenti per i quali viene più frequentemente richiesto il supporto concernono, nell'ordine, le fonti Rinnovabili, in aumento rispetto al monitoraggio precedente, le Bonifiche e i Rifiuti.

La distribuzione appare coerente rispetto al contesto socio-economico e normativo, che stimola l'attenzione verso l'accelerazione della produzione energetica e verso i temi ambientali. I PAUR, entrati nel novero delle procedure complesse nel 2022 presenta già una percentuale rilevante. Gli



interventi relativi alle Infrastrutture Digitali continuano a rappresentare la percentuale più bassa rispetto alle altre procedure.

Figura 1 - Grafico delle AT per tipo di procedimento dal 01/01/2022 al 30/06/2023



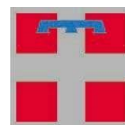
Bonifica	Rinnovabili	Rifiuti	inf_digitale	SII	PAUR
22	27	16	2	9	7

3.2 Le criticità nei procedimenti

In riferimento ai procedimenti interessati dall'attività di Assistenza Tecnica, si rileva che le richieste sono parzialmente correlate alle criticità emerse in baseline (cfr. paragrafo 2.4); ciò lascia immaginare che le priorità delle amministrazioni possano far riferimento a categorie di bisogni differenti, magari connesse alla rilevanza di un certo procedimento per il territorio oppure ad altri elementi esogeni. Infatti, le amministrazioni destinatarie tendono a perseguire obiettivi generali maggiormente connessi alle proprie realtà territoriali che non sempre intersecano gli elementi di arretrato e ritardo considerati nella baseline; ovvero tendono ad avocare quelle procedure, anche quando palesemente critiche, connotate da maggiore valenza per il territorio e/o per l'amministrazione.

D'altro canto, volendo dare impulso concreto alla transizione amministrativa e contribuire ad affrontare i nodi dell'arretrato e dei tempi di esecuzione dei procedimenti, a partire dal 2023 il progetto attua una strategia di maggiore concertazione con le province in modo da concordare su obiettivi d'intervento che tengano in debito conto i risultati del censimento periodico, proponendo interventi coerenti anche con le necessità dell'Amministrazione, ma in grado di intaccare le aree più critiche dei procedimenti. Questo elemento è ben evidenziato nel paragrafo 2.4.

Per contro, molte richieste concernono gli obiettivi qualitativi del progetto: **rafforzamento delle PA e semplificazioni**. In tal senso, il supporto attuato in alcune situazioni (ad esempio per la provincia di Alessandria con l'AT PQTS) producono risultati sia relativi all'ampliamento delle



competenze, sia relativi alla revisione dei processi organizzativi e agli iter di gestione di procedimenti, sia concernenti la produzione di linee guida e FAQ a supporto del migliore svolgimento dell'iter, ecc.; queste attività contribuiscono al conseguimento degli obiettivi qualitativi.

In via generale, è da supportare in modo più puntuale l'uso dell'istituto della **Conferenza di Servizi**, che viene utilizzata, nelle sue varie declinazioni, in maniera non ottimale andando a costituire un collo di bottiglia per molti procedimenti. Pertanto, per poter incidere efficacemente sia sugli arretrati e sia, in prospettiva, sui tempi è necessario elaborare una procedura standard per la convocazione e la gestione delle Conferenze dei Servizi, che includa attività, tempi, attori e responsabilità. Alcune AT in corso stanno producendo tra gli output primi documenti che supportano questo istituto nei casi specifici.

In aggiunta rispetto a quanto riportato precedentemente, possiamo evidenziare alcune criticità specifiche per singola procedura.

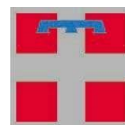
Bonifiche

I procedimenti ex art. 244 (ordinanze) e art. 250 del D. Lgs. 152/06 (bonifica da parte dell'amministrazione) talvolta non trovano completamento o si interrompono nella fase di "Identificazione del Responsabile della Contaminazione e dei suoi successori" per mancanza di elementi sufficienti a definire la necessaria istruttoria in merito.

Ciò, in quanto, negli ultimi anni la giurisprudenza ha onerato le pubbliche amministrazioni, competenti per tali procedimenti, ad effettuare approfondite verifiche per l'individuazione dei successori dei responsabili di inquinamenti spesso avvenuti molti decenni prima. Pertanto, per ciascuna delle assistenze tecniche espletate, i nostri legali hanno delineato e condiviso i processi da attuare per consentire agli enti assistiti di giungere all'individuazione dei soggetti da rendere nell'attualità destinatari dei contenuti di tali ordinanze, dopo aver chiesto ed ottenuto dalle diverse pubbliche amministrazioni competenti le necessarie informazioni circa l'effettivo stato di successore dei soggetti originari responsabili. Ciò, sia con riferimento all'accertamento, per le persone fisiche interessate, dell'effettiva accettazione dell'eredità per successione legittima o testamentaria sia, per le società, con riguardo a vendite avvenute a valle di fallimenti, nonché a operazioni di fusioni e trasformazioni che dovessero aver eventualmente riguardato le società individuate quali originari responsabili dell'inquinamento.

E' evidente che l'attuazione dell'istruttoria alla quale la pubblica amministrazione è obbligata, in considerazione della necessaria attesa dei riscontri da parte dei numerosi e diversi uffici della pubblica amministrazione da consultare, pur consentendo il buon esito della pratica, comporta un automatico e ulteriore allungamento dei tempi che dunque non può non incidere negativamente sul corrispondente indicatore della baseline.

Un ulteriore elemento di criticità consegue alla necessità di finanziare specificamente diverse fasi delle opere di bonifica. Di conseguenza, la conclusione del procedimento può prendere in considerazione esclusivamente la fase specifica che coinvolge l'AT e, più in generale, la possibilità di intervento degli esperti. Pertanto, l'indicatore correlato in baseline dovrà tener conto di questa variabile.



Servizio idrico integrato

In alcuni ATO la numerosità dei Comuni e la carenza di personale nell'Ente di Ambito sembrerebbe ritardare, come indicato anche nel paragrafo 2.4, le procedure di approvazione dei progetti con le modalità dell'art.158 bis (Conferenze di Servizi sui Progetti definitivi).

In molti casi anche dopo l'acquisizione dei pareri in Conferenza di Servizi sono emerse ulteriori criticità nella successiva attuazione degli interventi approvati (Autorizzazioni idrauliche, interferenze con reti RFI, SNAM, ANAS, etc.).

Molte AUA per autorizzazione allo scarico sono in arretrato per carenza di personale presso le Province. Ritardi in AIA per gli impianti di depurazione o di trattamento fanghi.

Rinnovabili

Come già riportato al paragrafo 2.4, è un ambito nel quale la normativa di riferimento ha subito numerosi cambiamenti, che non sempre sono di immediata applicazione o comprensione e che richiedono anche delle "armonizzazioni" tra i differenti dettati normativi e procedurali.

A ciò si aggiunge l'uso della Conferenza di Servizi che presenta ampio assortimento di forme che, in qualche caso finisce per allungare i tempi.

Infine, l'introduzione delle PAS ha messo in difficoltà i comuni e, su richiesta della provincia di Alessandria, sono state elaborate delle linee guida.

AIA

Come già segnalato nell'ambito del paragrafo 2.4 si tratta di un procedimento particolarmente complesso, per il quale le singole amministrazioni hanno adottato modelli di gestione differenti e ciò rende complessa la relazione con cittadini e imprenditori.

Inoltre, vi è estrema varianza anche nell'uso degli SUAP che, per altro, presentano una significativa varietà e segmentazione.

Infine, la procedura si presenta particolarmente lunga da gestire quando interseca il PAUR.

PAUR

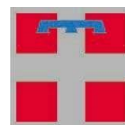
Il procedimento del PAUR è estremamente ampio e complesso, visto che ha come presupposto la necessaria sottoposizione a VIA del progetto da approvare, ma che comprende il rilascio di tutti i titoli abilitativi necessari alla realizzazione ed all'esercizio dell'iniziativa progettuale (a es. AIA, AUA, variante al PRG, VINCA, permesso a costruire ecc.).

Le principali difficoltà riscontrate riguardano principalmente due aspetti: 1) la disuniformità di gestione del procedimento nelle diverse province, 2) la presenza di più titoli abilitativi rilasciati da Enti diversi che alcune volte hanno tempistiche più lunghe rispetto a quelle indicate nel PAUR.

VInCA

Le criticità maggiori sorgono nei casi in cui la valutazione d'incidenza costituisce endoprocedimento di altre procedure (VIA, VAS, PAUR), nel qual caso i tempi per l'espressione dei pareri non corrispondono completamente e le autorità competenti sono differenti, pertanto possono sorgere problematiche anche in merito alla valutazione tecnica degli impatti ambientali. In casi estremi potrebbe succedere che la necessità di effettuare la VInCA possa sfuggire.

Dal monitoraggio effettuato con gli Enti Gestori non emergono particolari criticità sul rispetto delle tempistiche. Tutte le amministrazioni periferiche hanno lamentato carenza di competenze nel caso di procedure ad ampio coinvolgimento territoriale o complessità ecologica dell'area obiettivo



e difficoltà nell'individuare la corrispondenza con i contenuti richiesti dalla normativa rispetto ai requisiti minimi delle progettualità.

Rifiuti

Le criticità riscontrabili nei procedimenti inerenti impianti di smaltimento e/o recupero rifiuti (artt. 208, 214 e 216 d.lgs. 152/2006) sono spesso riconducibili ad una non completa redazione della relazione progettuale e dei documenti tecnici di supporto. In tal senso la definizione di linee guida univoche esplicative ad uso di tutti gli attori coinvolti (dagli enti al proponente al progettista) potrebbe rappresentare un supporto concreto ed efficace. Ulteriori allungamenti dei tempi si riscontrano nel caso in cui la procedura ricada nella casistica di sottoposizione a VIA e/o ad altri endoprocedimenti (prevalentemente AIA, AUA) che concorrono ad ampliare e complicare l'iter autorizzativo ovvero alla gestione delle conferenze dei servizi. In tutte queste casistiche le criticità evidenziate per i singoli endoprocedimenti vanno a sommarsi a quelle specifiche della procedura in oggetto.

4 ATTIVITÀ REALIZZATE

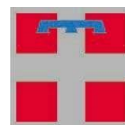
Gli obiettivi strategici del PTR (che derivano dal NG EU, P.N.R.R., DPCM 12/11/2021) che ispirano gli interventi della AT (Assistenza Tecnica) sono riconducibili a tre principi:

- 1 Rafforzamento della pubblica amministrazione, che si attua mediante il supporto
 - 1.a Al conseguimento di obiettivi quantitativi di recupero di efficienza connessi all'evasione dei procedimenti autorizzativi in **arretrato** e alla riduzione della **durata** effettiva dei procedimenti;
 - 1.b All'individuazione di prassi e strumenti aderenti alle normative e migliorative verso i processi organizzativi e documentali;
- 2 Semplificazione delle procedure amministrative, anche alla luce delle innovazioni normative e della spinta derivante dall'adozione di adeguate tecnologie;
- 3 Significativa ricaduta socio-economica sul territorio piemontese.

Le attività realizzate, dunque, operano nel perimetro delineato, operando attraverso le AT il complessivo processo di potenziamento delle amministrazioni piemontesi.

L'organizzazione delle attività e la realizzazione consequenziale del monitoraggio ha richiesto una riflessione e alcune variazioni nel corso del 2022 per contemperare l'esigenza di formalizzare gli interventi di Assistenza Tecnica, di semplificare i processi gestionali e il numero di documenti in entrata e in uscita. Ciò ha condotto a configurare le Assistenze Tecniche, censite con numeri progressivi in base alla data di attivazione, quali contenitori di attività omogenee. All'interno di ogni AT, poi, trovano spazio i diversi interventi che operano su pratiche specifiche, che potranno consistere in pareri, documentazione a supporto di un iter, esame e proposte di soluzione relativi a procedimenti o endo-procedimenti o specifiche procedure e sub-fasi procedurali. È evidente dunque che il numero di AT attivate non è un indice esauriente delle attività realizzate.

I sistemi di supporto e le procedure interne, strutturate nel corso del tempo e basate su una stretta integrazione tra gli esperti e la struttura regionale di coordinamento, consentono oggi di disporre di dati affidabili e di effettuare il monitoraggio continuativo delle attività, sulla base di informazioni per area territoriale, tipo di procedimento, esperti assegnati, tempistica delle diverse fasi e per obiettivi. Si tratta di variabili indispensabili la cui elaborazione rende possibile l'analisi quantitativa e la reportistica periodica, la verifica dei target e degli output e il calcolo dei principali indicatori previsti nel Piano Territoriale.



4.1 Le Assistenze Tecniche

Come già evidenziato, le AT costituiscono il nucleo delle attività realizzate. Al 30/06/2023 possiamo esporre le assistenze acquisite dal progetto, con riferimento a quelle

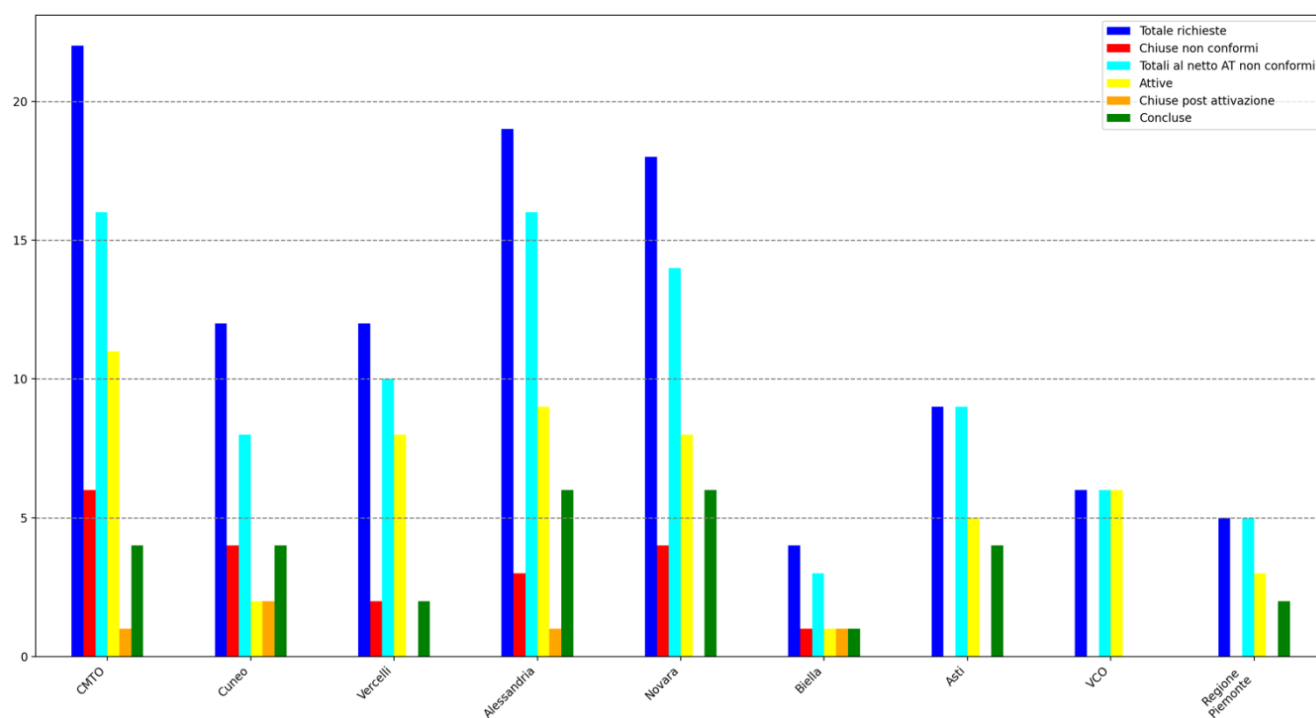
- Attive, ovvero in corso;
- Chiuse d'ufficio, ovvero richieste di AT che sono state respinte perché non conformi al PTR;
- Chiuse successivamente all'attivazione per motivi diversi, quali, a titolo non esaustivo, ripensamento del proponente, modifiche normative intervenute successivamente, cambiamento delle priorità dell'amministrazione ecc.;
- Concluse, ovvero AT che hanno raggiunto gli obiettivi previsti oppure per le quali il richiedente ha ritenuto di non procedere oltre per diverse o mutate condizioni.

Di seguito viene presentato analiticamente il flusso delle Assistenze Tecniche dall'inizio del progetto (1/01/2022) al 30/06/2023.

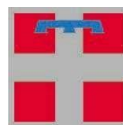
Il Errore. L'origine riferimento non è stata trovata. evidenzia che CMT0, Alessandria, Novara e Cuneo continuano ad essere quelle con il maggior numero di AT, anche perché sono le amministrazioni che hanno aderito fin da subito al progetto 1000 esperti.

Il numero delle AT concluse dipende anche dal numero di pratiche previste e/o dall'ampiezza e complessità del progetto di assistenza, ma anche queste aumentano gradatamente.

Figura 2 - Stato delle AT per area territoriale



I valori riportati nella **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** e alla Figura 5, relativi al periodo 1/01/2022-30/06/2023, confermano quanto già evidenziato nel rapporto precedente, ovvero che i territori e gli enti che hanno fatto richiesta di assistenza dopo il primo periodo di avvio



del progetto non presentano richieste scartate, sia perché nel tempo è stata approfondita la conoscenza del Progetto, sia per il lavoro di accompagnamento implementato nel tempo dal Settore e dagli esperti.

Figura 3 - Richieste di AT non conformi chiuse d'ufficio. Percentuale per area territoriale

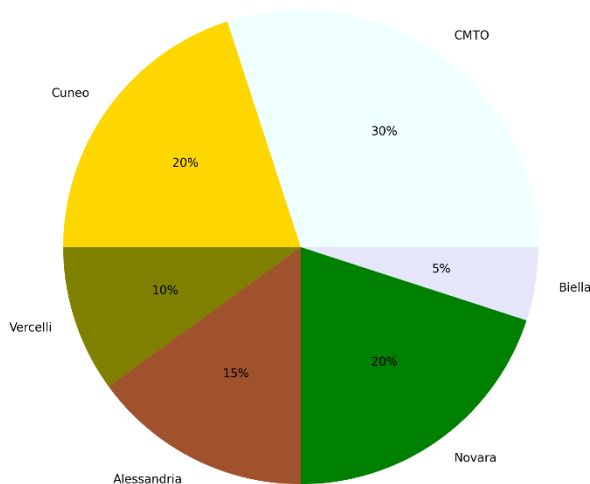
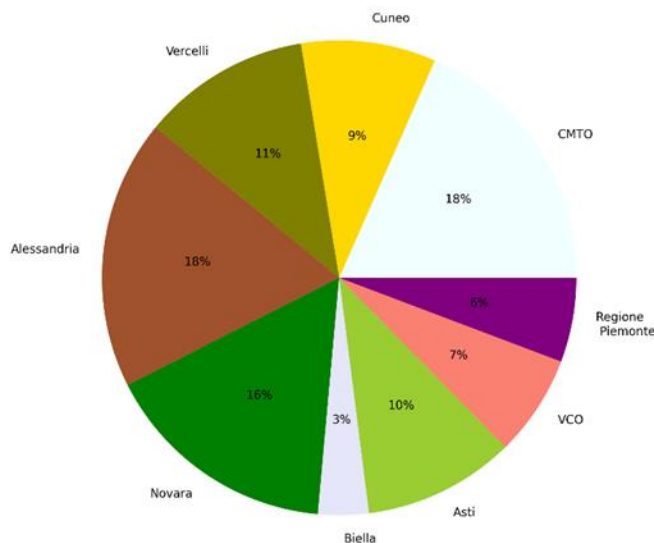
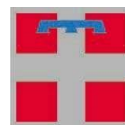


Figura 4 - Distribuzione delle richieste di AT per area territoriale al netto delle non conformi chiuse d'ufficio



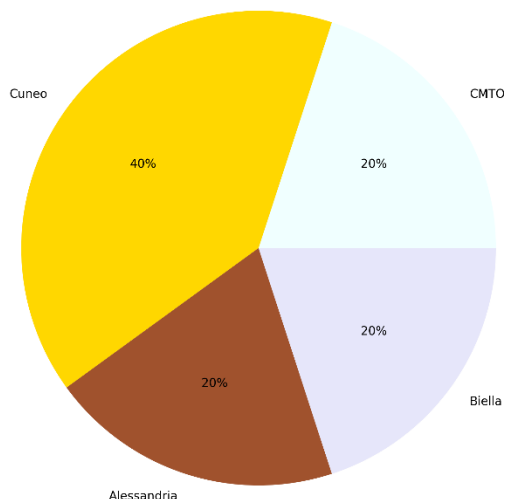
I territori che hanno maggiormente richiesto l'attivazione di AT sono, nell'ordine, CMTO, Alessandria e Novara (cfr. Figura 4). La Regione e il territorio di Vercelli mostrano un incremento rispetto al 31/12/2022.

Come accennato, alcune AT sono state chiuse dopo l'avvio per motivi diversi quali modifiche normative che hanno indotto l'ente richiedente a cambiare le priorità o le prassi, il ritiro dell'istanza da parte del proponente, ecc. In totale si tratta di pochi che concernono i territori come riportato nella Figura 5. Pur essendo un fenomeno marginale, è utile da monitorare sia a fini



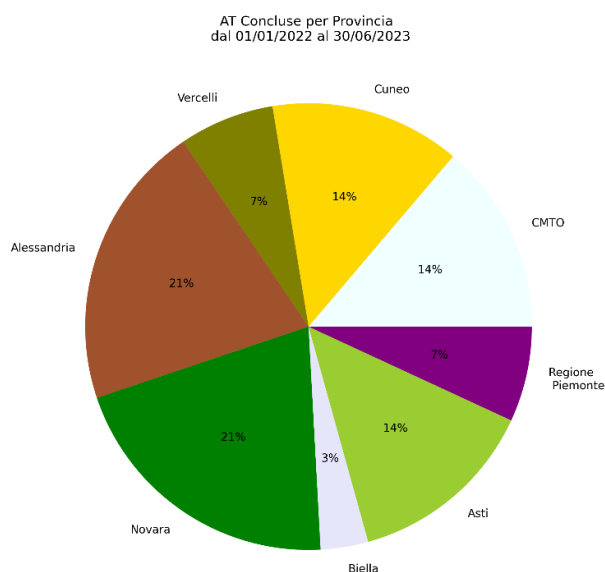
amministrativi, sia per aumentare la consapevolezza di fattori critici che intervengono nell'erogazione delle AT.

Figura 5 - AT chiuse successivamente all'attivazione

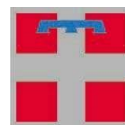


La relazione tra richieste, AT attive e concluse non è caratterizzata da un andamento direttamente proporzionale poiché la conclusione, ovvero il rilascio definitivo degli output previsti in fase di attivazione, dipende anche da diversi fattori, quali il numero delle pratiche da trattare, la complessità del tema affrontato, l'esistenza di adeguati precedenti, l'innovatività introdotta, ecc.

Figura 6 - AT concluse

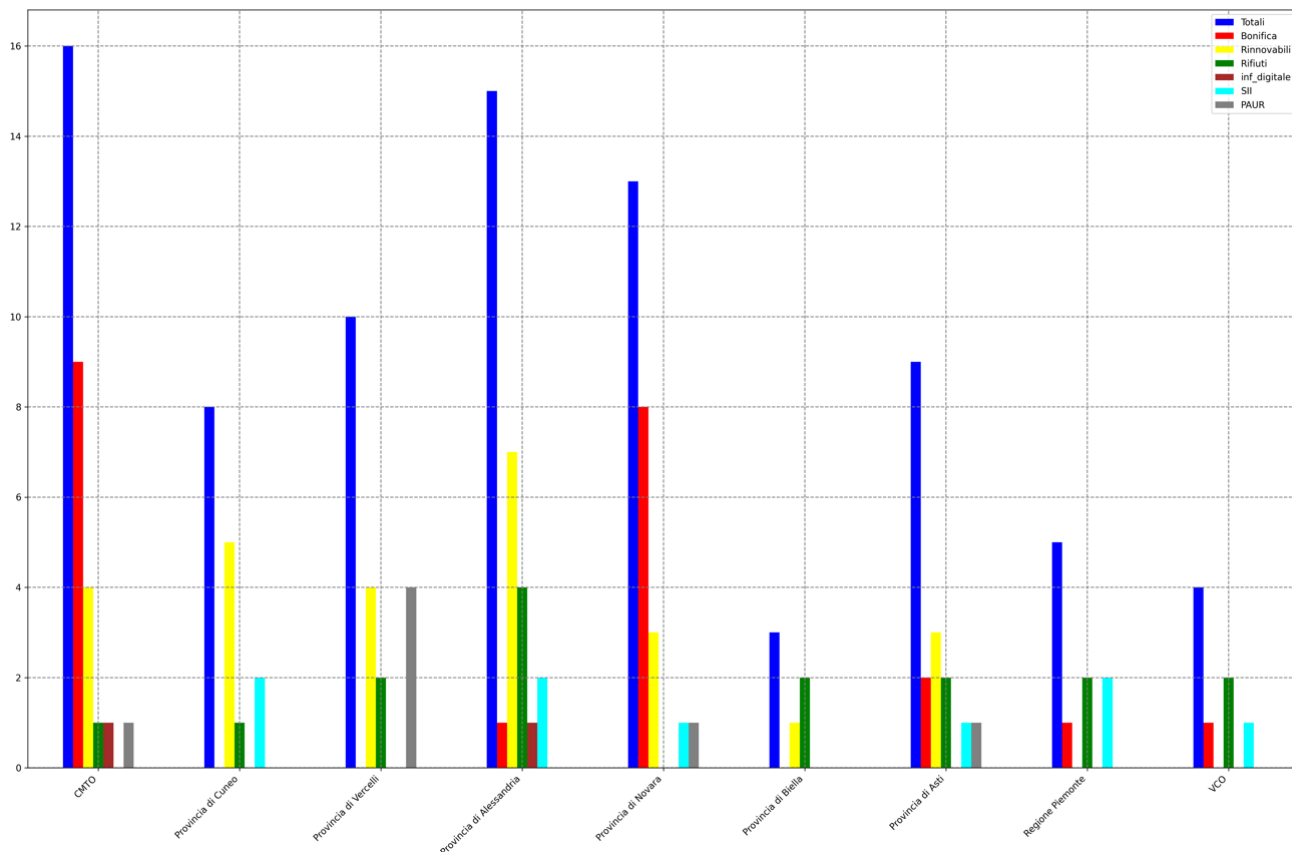


Un ulteriore affondo concerne le AT richieste dalle diverse amministrazioni per tipologia di procedura complessa (cfr. Figura 7). Spiccano CMTO e Novara nell'ambito delle Bonifiche;



Alessandria, Cuneo, Vercelli e CMT0 si confermano nelle Rinnovabili; i Rifiuti, con un picco nell'area di Alessandria, costituiscono un punto di attenzione piuttosto diffuso in tutto il territorio piemontese.

Figura 7 - Numero di AT per tipo di procedura complessa e area territoriale



Guardando alla varietà di enti interessati dalle AT, le province e i comuni, in particolari capoluoghi di provincia, costituiscono i target principali (cfr. Figura 8).

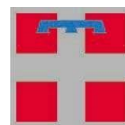
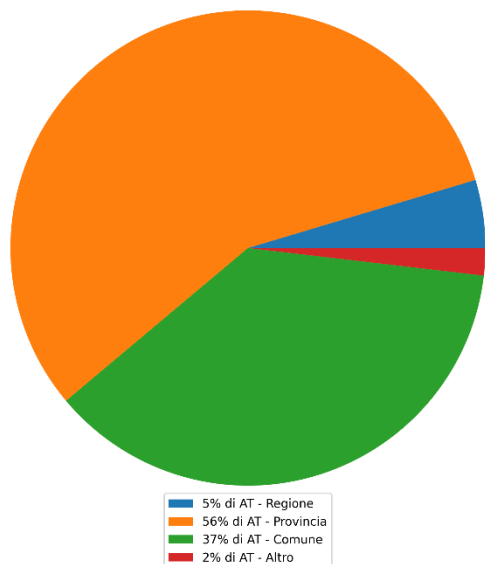


Figura 8 – Incidenza delle AT per area territoriale

Incidenza delle AT per tipologia di Ente
dal 01/01/2022 al 30/06/2023



4.2 Le Assistenze Veloci (AV)

Una particolare tipologia di Assistenza Tecnica si configura quale intervento di supporto che viene richiesto quale parere su eventi di tipo puntuale.

Nasce dalla richiesta della provincia di Vercelli che ha sollecitato inizialmente la necessità di avere riscontro su quesiti e dubbi molto puntuali, collaterali rispetto alle AT in corso oppure occasionali.

Le caratteristiche di queste AV sono:

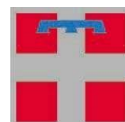
- Ricorso ad una o al massimo due professionalità,
- Durata del lavoro degli esperti al massimo di tre giornate/uomo.

Al fine di monitorare anche questo tipo di interventi, è stata elaborata una scheda di lavoro semplificata.

Al 30 giugno sono state erogate 6 AV, impegnando un totale di 11 giornate/uomo che hanno coinvolto 4 esperti. Gli output (rapporti, pareri, ecc.) consegnati agli enti beneficiari sono anche archiviati sulla piattaforma documentale regionale.

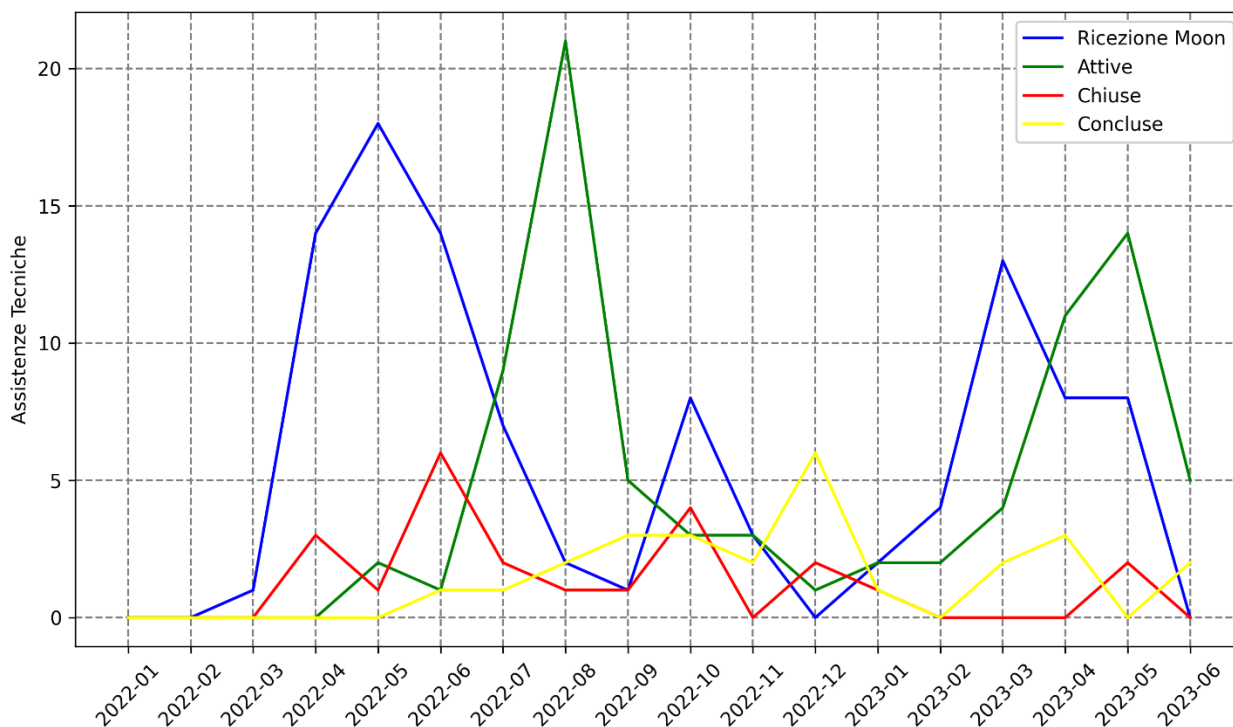
4.3 Lo sviluppo delle attività

Ai fini dell'analisi dei risultati è di rilievo osservare l'andamento delle Assistenze Tecniche realizzate ad oggi. L'istogramma della Figura 9 mostra l'aumento delle AT attive a partire da luglio '22, che si correla, ovviamente, all'intensificarsi dell'attività dei professionisti. A partire dallo stesso periodo, si accrescono anche le AT concluse. La flessione che si evidenzia nel dicembre 2022 è stata determinata dalla necessità di rivedere la strategia per indirizzare gli sforzi verso il conseguimento dei target previsti dal progetto, necessità che ha indotto a sospendere la ricezione di richieste; il mese di gennaio 2023 è stato poi dedicato a redigere, di concerto con i beneficiari,



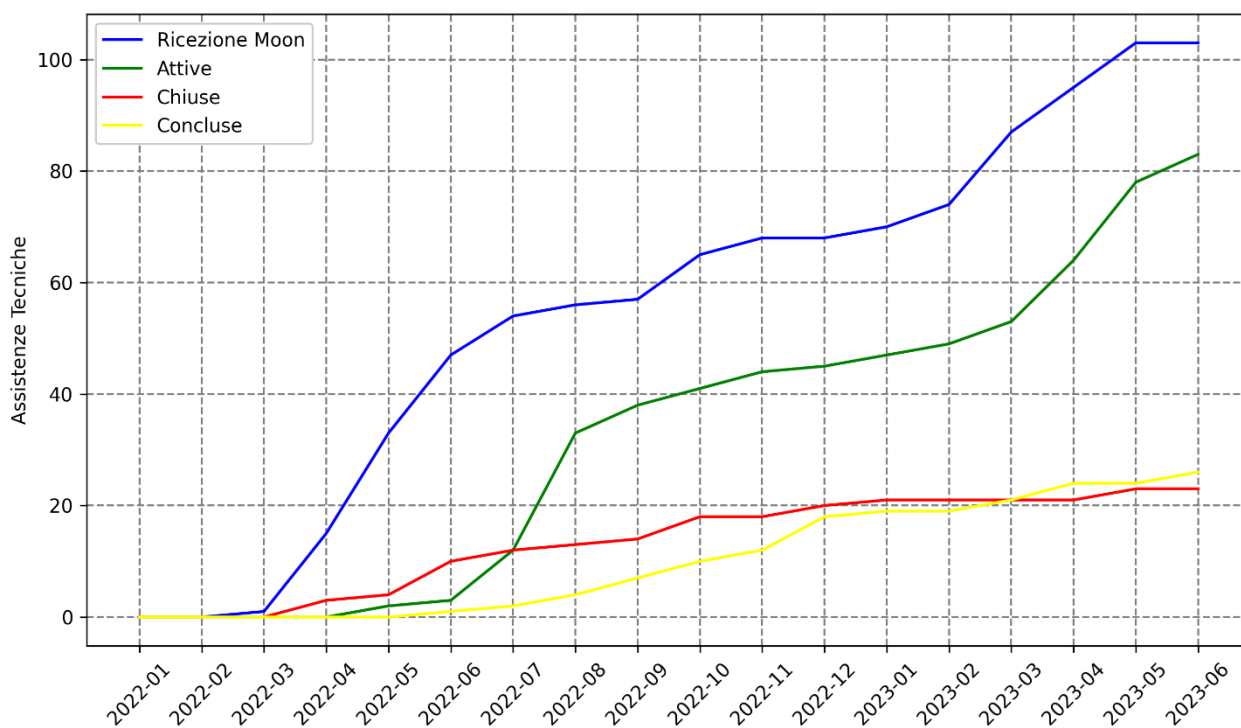
nuovi piani provinciali che tenessero conto degli obiettivi e delle situazioni rilevate mediante il censimento periodico, nonché dei bisogni esplicitati dai referenti delle amministrazioni.

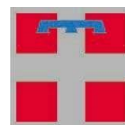
Figura 9 - Andamento delle AT nel tempo



Ancor più chiarisce l'effort realizzato nel periodo l'andamento delle AT cumulate rappresentato nella Figura 10.

Figura 10 - Andamento delle AT nel tempo. Curve cumulate





4.4 I professionisti e le Assistenze Tecniche

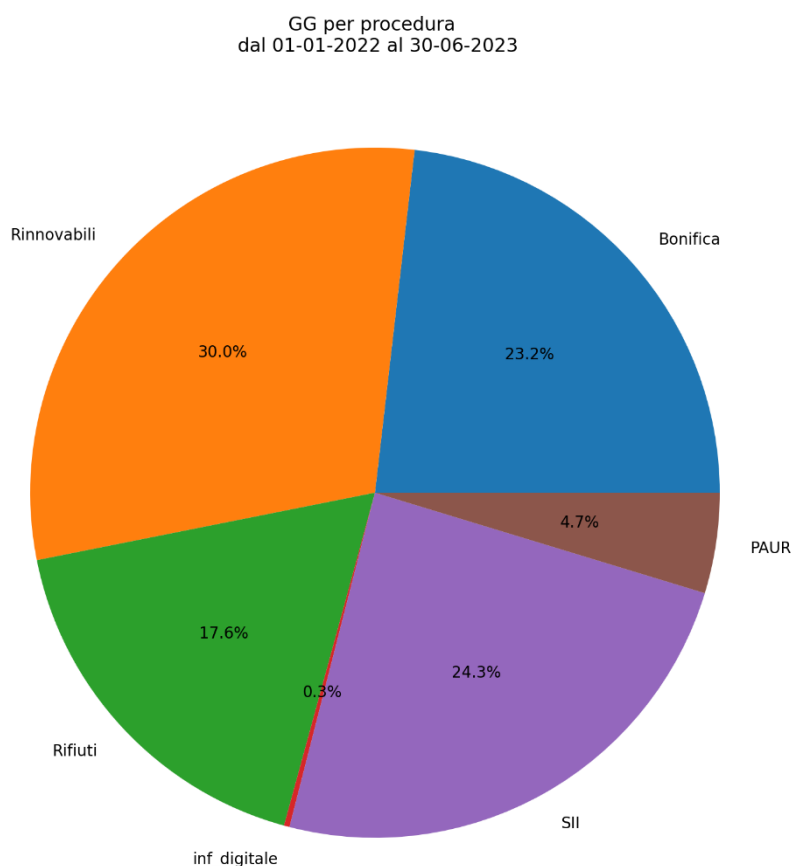
La leva di intervento del progetto 1000 Esperti è costituita dall'impiego di risorse altamente qualificate in grado di intervenire nei diversi procedimenti con un apporto specifico a supporto delle amministrazioni, nonché dalla costituzione di team multi-specialistici in grado di affrontare *a tutto tondo* le problematiche.

Di seguito la Figura 11 evidenzia le procedure che hanno assorbito, in percentuale, il maggior numero di giornate degli esperti. Come già evidenziato nel passato, l'indicatore sintetico non dà conto della complessità degli interventi che, pur nello stesso ambito procedurale, possono presentare necessità di contributi differenti.

In aggiunta, la successiva Figura 12 evidenzia la percentuale di giornate di lavoro espletate nelle diverse aree territoriali; ovviamente, la distribuzione è correlata al numero di AT attivate nell'area e al numero di pratiche che sono in esse incluse.

Appare evidente che le procedure più complesse e più numerose in termini di AT attivate – Bonifiche, Sistema Idrico Integrato, Rinnovabili e Rifiuti - hanno assorbito il maggior numero di giornate/uomo. Così come emerge che le aree di Biella e Asti, che hanno il minor numero di AT attive, hanno impegnato il minor numero di giornate/uomo.

Figura 11 - Percentuale di impegno in gg/uomo per tipo di procedura



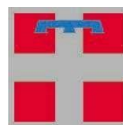
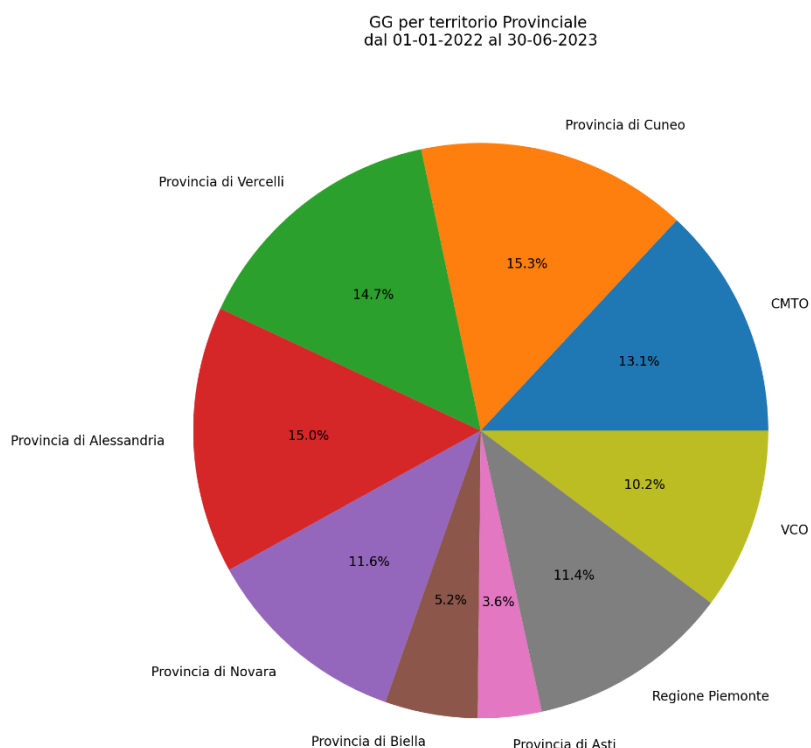
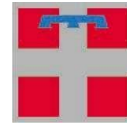


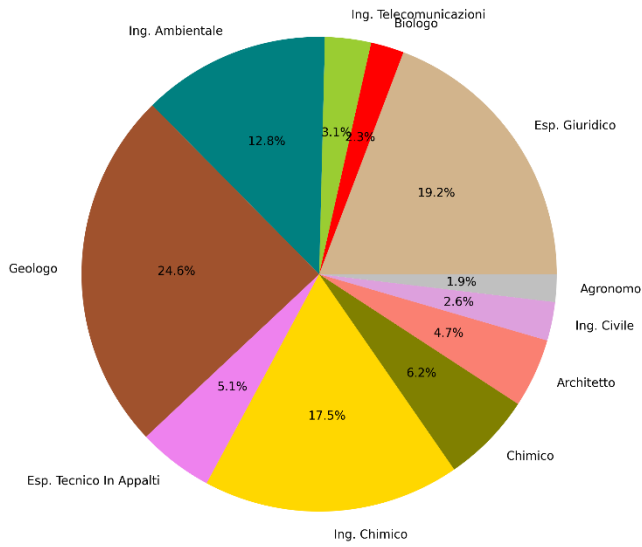
Figura 12 - Percentuale di giornate erogate per area territoriale



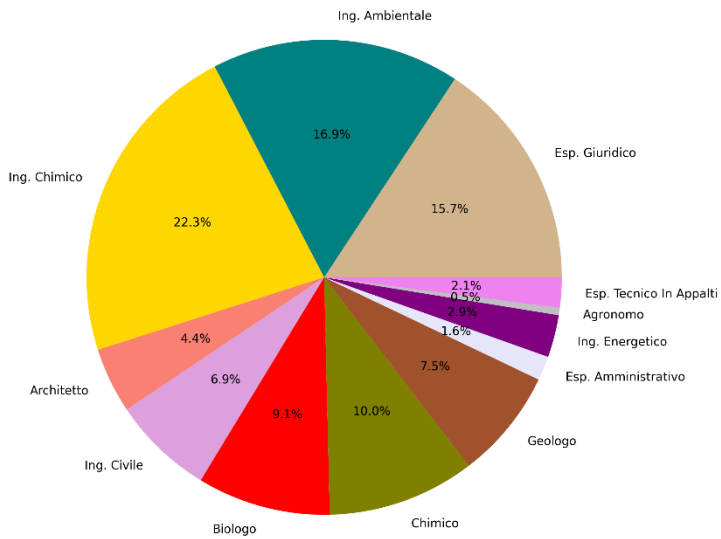
I grafici successivi riportano le figure professionali richieste per tipologia di procedimento. I dati evidenziano la centralità di alcuni profili direttamente correlati alla materia di intervento, al netto di figure trasversali (ingegneri gestionali, esperti di monitoraggio e progetti complessi) non utilizzate, in genere, direttamente nelle AT; è anche da rilevare che il minor impegno degli esperti amministrativi è dovuto al ruolo di supporto trasversale prestato al progetto. È da notare, anche, il notevole apporto delle competenze giuridiche chiamate a svolgere un ruolo delicato nell'interpretare norme complesse e soggette ad evoluzioni costanti. Si evidenzia infine come l'apporto multidisciplinare apportato dalle task force delle AT arricchisca le soluzioni con prospettive diverse, non facilmente realizzabili nella operatività ordinaria.

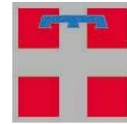


Percentuale Giornate per Procedimento
-Bonifica-

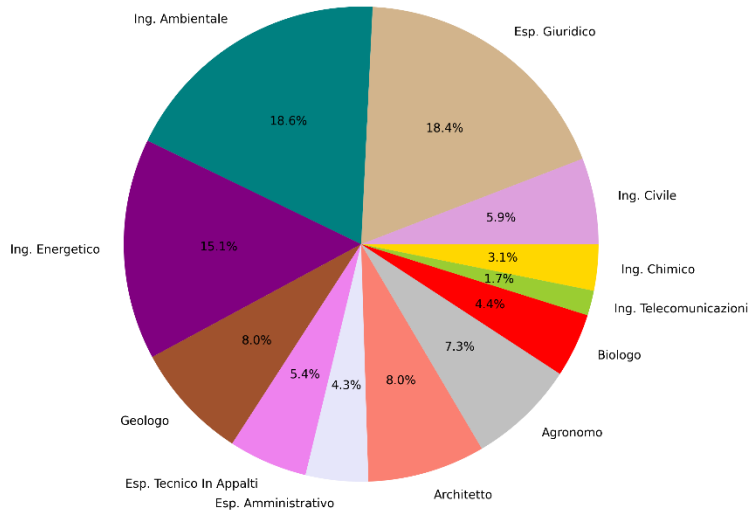


Percentuale Giornate per Procedimento
-Rifiuti-

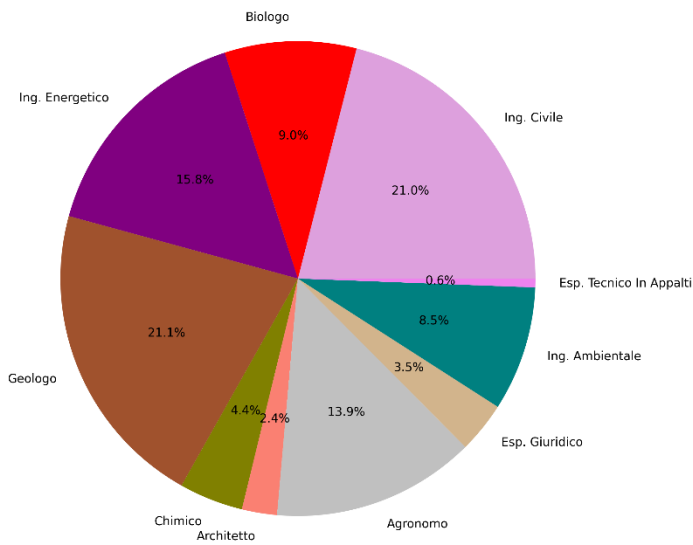


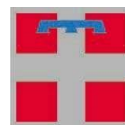


Percentuale Giornate per Procedimento
-Rinnovabili-

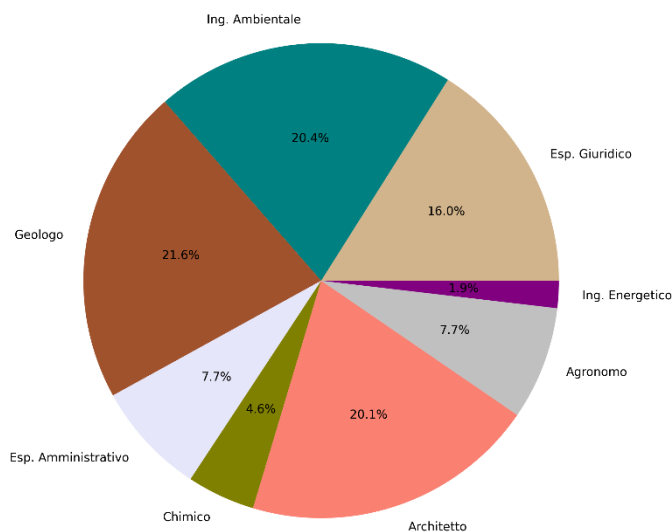


Percentuale Giornate per Procedimento
-SII-

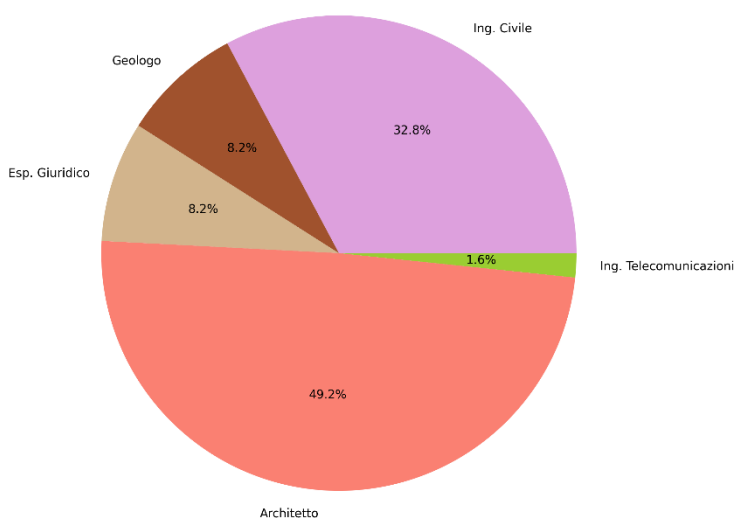




Percentuale Giornate per Procedimento
-PAUR-



Percentuale Giornate per Procedimento
-Inf_digitale-

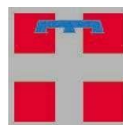


4.5 Rispetto del cronoprogramma

Ai fini del monitoraggio e della verifica dello stato di avanzamento delle attività, sono oggetto di rilevazione le “milestone regionali”, programmate nei Piani territoriali, funzionali a garantire il rispetto delle scadenze fissate a livello nazionale.

Con riferimento al cronoprogramma illustrato nel PTR, non si rilevano per il primo semestre 2023 scadenze cogenti, se non la consegna entro il 30 giugno del report di monitoraggio semestrale.

Dal punto di vista organizzativo, si evidenzia che, al termine del primo anno di progetto sono stati rinnovati gli incarichi della maggior parte dei professionisti già contrattualizzati e, valutata la



necessità di ampliare la capacità di intervento, si è deciso integrarne il numero, sulla base del PTR aggiornato, con particolare attenzione a quei profili maggiormente necessari a rispondere ai bisogni del territorio. Ciò ha portato all'apertura di nuove selezioni, mediante il canale InPA, e alla stipula dei primi contratti già nel mese di maggio 2023.

Pertanto, gli obiettivi relativi al secondo semestre 2022 risultano raggiunti. Nelle tabelle successive (Tabella 23, Tabella 24), si riportano schematicamente l'insieme dei risultati ad oggi conseguiti rispetto alle attività propedeutiche /organizzative e operative.

Tabella 23 - Attività propedeutiche e organizzative

MILESTONE	ATTORE	SCADENZA	Check
Attivazione Cabina di Regia	Regione Piemonte	15 nov. 2021	<input checked="" type="checkbox"/>
Definizione criteri di selezione degli esperti, nell'ambito della rosa indicata dal DFP		30 nov. 2021	<input checked="" type="checkbox"/>
Definizione del Piano delle attività di dettaglio del Settore e organizzazione delle Attività delle task force		31 dic. 2021	<input checked="" type="checkbox"/>
Conferimento incarichi		31 dic. 2021	<input checked="" type="checkbox"/>
Valutazione esigenze amministrazione e rinnovo incarichi esperti		31 dic. 2022	<input checked="" type="checkbox"/>
Conferimento nuovi incarichi		30 -05-2023	<input checked="" type="checkbox"/>

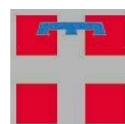
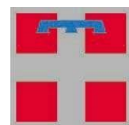


Tabella 24 - Attività operative

MILESTONE	ATTORE	SCADENZA	ATTIVITÀ	CHECK
Verifica della Lista iniziale delle procedure oggetto dell'intervento		31 gen. 22	È stato ricostruito il flusso delle procedure e dei relativi endo-procedimenti attraverso la redazione di schede che costituiscono una sorta di "catalogo parlante" in cui sono riportate: Normativa (Europea, Nazionale, Regionale, Linee guida), Flow chart della procedura, Gantt, Enti interessati.	<input checked="" type="checkbox"/>
Eventuale rivisitazione dei target e delle procedure oggetto di supporto a seguito della verifica dei dati della baseline		30 apr. 22	Elaborata la proposta di revisione del PTR. Introduce 2 principali elementi di integrazione: - estensione del perimetro di intervento della TA, per includere procedimenti che rappresentano importanti realtà del territorio; - introduzione di criteri per la misurazione dei risultati.	<input checked="" type="checkbox"/>
Completamento rilevazione dei tempi delle procedure, definizione baseline e target annuali		30 giu. 22	Le procedure da rilevare sono state individuate sulla base dell'indagine confluita nel Piano Territoriale, approvato con delibera del 14.01.22. A questo gruppo si è aggiunto il procedimento di VIA/PAUR inteso come procedimento "madre".	<input checked="" type="checkbox"/>
Attivazione sistema di monitoraggio		30 giu. 22	Il sistema di monitoraggio è stato impostato per flussi dal mese di febbraio. È stato avviato nel mese di aprile, inizialmente con focus sulle richieste di assistenza tecnica e successivamente ampliato al complesso di attività.	<input checked="" type="checkbox"/>
Report semestrale di monitoraggio	Regione Piemonte e pool di Esperti	31 dic. 22	Sulla base degli strumenti di monitoraggio creati e messi a disposizione del progetto, delle attività dell'amministrazione e delle task force di esperti, elaborazione della sintesi delle attività del semestre.	<input checked="" type="checkbox"/>
Report semestrale di monitoraggio (dati al 31/12/22)		30 giu. 23	Sulla base degli strumenti di monitoraggio creati e messi a disposizione del progetto, delle attività dell'amministrazione e delle task force di esperti, elaborazione della sintesi delle attività del semestre.	<input checked="" type="checkbox"/>
Report semestrale di monitoraggio (dati al 30/06/23)		31 dic. 23		<input checked="" type="checkbox"/>
Report semestrale di monitoraggio (dati al 31/12/23)		30 giu. 24		
Report semestrale di monitoraggio (dati al 30/06/24)		31 dic. 24		
Report finale con descrizione target e risultati raggiunti (dati al 31/12/24)		30-giu-25		

5 RISULTATI

I risultati concernono gli aspetti e le attività ulteriori che completano il quadro del lavoro svolto nel periodo e contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi generali, richiamati in premessa.



5.1 I riscontri sulla soddisfazione delle AT

Come già evidenziato nei precedenti rapporti, è in funzione un questionario per rilevare il grado di soddisfazione delle amministrazioni destinatarie degli interventi di Assistenza Tecnica. Il questionario viene erogato tramite la piattaforma LimeSurvey gestita da Regione Piemonte.

L'invito a compilare il questionario di soddisfazione è stato rivolto, a conclusione dell'Assistenza Tecnica, a tutti gli interlocutori delle task force:

- funzionario di riferimento dell'ente beneficiario;
- referente del procedimento (interfaccia della task force).

Il questionario, pur mantenendo tutte le caratteristiche principali, è stato revisionato nel maggio 2023, per migliorare alcuni aspetti, (p.e. Informativa Privacy, rilevazione degli impatti), integrare alcuni elementi (l'inserimento della presenza di arretrato tra le criticità interne all'ente).

Il sistema restituisce, alla data del 31 novembre 2023:

- Versione 1: 27 questionari, di cui 9 sono incompleti e quindi non considerati nelle elaborazioni;
- Versione 2: 13 questionari, di cui 5 sono incompleti e quindi non considerati nelle elaborazioni.

Le analisi di seguito presentate riguardano quindi un totale di 26 questionari.

1. Rilevazione delle criticità percepite

Le rilevazioni di soddisfazione concernono soprattutto procedure di bonifiche (7), rifiuti e rinnovabili per fotovoltaico (3 casi ognuna) e altre 4 tipologie, ognuna con 1 caso. Gli endoprocedimenti coinvolti evidenziano 3 VIA e 3 AIA, 2 PAUR e 2 AU. Rappresentano casi unici le seguenti richieste:

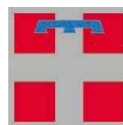
- Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
- Edilizia Procedura Abilitativa Semplificata
- Variante sostanziale
- Autorizzazione Impianti mobili D.Lgs. 152/2006 articolo 208 comma 15
- Progetto di bonifica sito contaminato
- Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)
- Appalti Progettazione, affidamento ed esecuzione di lavori
- Supporto iter complesso
- Autorizzazione art. 211 DLGS 156/06 IMPIANTO SPERIMENTALE
- Comunità energetica rinnovabile e impianto fotovoltaico
- Ordinanza ingiuntiva a privato

È utile anche verificare l'associazione tra procedimenti ed endo-procedimenti per identificare se ci sono criticità ricorrenti per le quali viene richiesto supporto.

- I procedimenti sulle Rinnovabili, sia Idroelettrico che Biologico, hanno difficoltà con AU art. 12 del D.lgs. 387/02 (2 casi), mentre per il Fotovoltaico la VIA con 2 casi è la criticità espressa ricorrente.

Tabella 25 - Associazione tra procedimenti ed endo-procedimenti

Procedimento	Rinnovabili Idroelettrico	Rinnovabili Idroelettrici	Rinnovabili Idroelettrico	Rinnovabili Fotovoltaico	Rinnovabili Fotovoltaico	Rinnovabili Fotovoltaico	Rinnovabili Fotovoltaico	Rinnovabili Bio.



Endoprocedimento	PAUR	AU art 12 del D lgs 387/02	Edilizia: Analisi della strumentazione urbanistica e procedure di variante	Edilizia Procedura Abilitativa Semplificata	Valutazione di Impatto Ambientale e (VIA)	Comunità energetica rinnovabile e impianto fotovoltaico	Valutazione di Impatto Ambientale e (VIA)	AU art 12 del D lgs 387/02
-------------------------	------	----------------------------	---	--	---	---	---	----------------------------

Anche per il PAUR la richiesta di intervento è relativa alla VIA.

Le Bonifiche presentano, da quanto rilasciato dai compilatori, problematiche varie.

Tabella 26 - PAUR: problematiche rilevate

Procedimento	Bonifiche	Bonifiche	Bonifiche	Bonifiche	Bonifiche	Bonifiche	Bonifiche	Bonifiche
Endoprocedimento	Altro: non specifico: 3 casi	Variante sostanziale	Progetto di bonifica sito contaminato	Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)	Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)	Appalti Progettazione, affidamento ed esecuzione di lavori	Ordinanza ingiuntiva a privato	Supporto iter complesso

Per i Rifiuti l'art. 208 del d.lgs 152/05 ricorre in 2 casi.

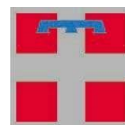
Tabella 27 - Rifiuti: problematiche rilevate

Procedimento	Rifiuti	Rifiuti	Rifiuti	Rifiuti	Rifiuti
Endoprocedimento	AUTORIZZAZIONE ART 211 DLGS 156/06 IMPIANTO SPERIMENTALE	Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)	Autorizzazione ordinaria e Impianti Mobili articolo 208 d.lgs 152/05 (2 casi)	Edilizia Permesso di costruire	Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

1. Rilevazione delle criticità percepite

Il primo gruppo di domande è relativo al motivo della richiesta di Assistenza Tecnica, con particolare riferimento al tipo di criticità relativa all'interno dell'ente, ad altro ente esterno o al proponente. Per ciascun gruppo, possono essere date più risposte.

Per la CRITICITA' INTERNA vengono fornite 19 risposte affermative (ca. 73%). Le criticità identificate sono "Complessa verifica di conformità a piani/norme" (13 casi) e "Pluri sospensioni per richieste integrazioni" con 3 risposte, la "Presenza di arretrato" (2 casi) e la "Richiesta integrazioni oltre i termini". Le risposte "Altro" indicano il Supporto alla definizione della documentazione di gara per carenza di personale dedicato e per eccesso di carico di lavoro, la Complessità del procedimento e la procedura inerente una Ditta specifica.



Le CRITICITA' relative a ENTI ESTERNI sono circa il 58% (pari a 16 casi) dichiara che non vi sono colli di bottiglia, mentre circa il 42% (11) segnalano difficoltà in quest'ambito e, tra questi, uno evidenzia due tipologie di ostacoli

[Richiesta integrazioni oltre i termini]	2
[Altro procedimento interferente]	4
[Contenzioso]	3
[Ritardato parere di competenza]	2

Relativamente alle CRITICITA' DEL PROPONENTE si hanno 11 segnalazioni (58%). In particolare segnalano:

- Carenza nei contenuti documenti presentati (1)
- Carenza di titoli e/o competenze (3)
- Ritardo consegna elaborati (1)
- Contenzioso (3)
- Complessità legata al COUSO di un impianto autorizzato, in assenza di parere favorevole da parte del soggetto già autorizzato (Altro) (1).

In sintesi, la motivazione nel richiedere l'AT appare connessa principalmente a problemi delle amministrazioni titolari di un procedimento o di un endoprocedimento collegato. Mentre i proponenti sembrano sufficientemente preparati nella formulazione delle istanze.

La complessità delle procedure incide di più sull'attività dell'ente che deve verificare la conformità della documentazione rispetto a piani/norme non soltanto articolate, ma anche soggette a una continua evoluzione.

Rispetto alle possibili criticità inerenti gli enti esterni, vengono segnalati particolarmente procedimenti che interferiscono nell'iter; su questo aspetto specifico potrebbe essere utile un approfondimento per valutare eventuali processi semplificativi da adottare o proporre.

2. Qualità percepita dell'Assistenza Tecnica

Nell'insieme gli utenti hanno una percezione molto positiva dell'AT, che presenta un miglioramento costante.

Sicuramente gli aspetti relazionali sono sempre la leva più efficace dell'AT, insieme agli aspetti di competenza, connotati dalla efficacia dell'expertise e dalla efficienza nel fornire le risposte.

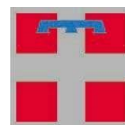
La qualità percepita è analizzata di seguito per gruppi di indicatori riferiti alla stessa variabile.

La richiesta di Assistenza Tecnica tramite modulo MOON ha punteggio medio di 7,16 mentre in precedenza era a 5,64; si evidenzia quindi un netto miglioramento imputabile, probabilmente, sia alla maggior confidenza con il sistema, sia all'assistenza fornita dagli esperti già in questa fase.

Anche i tempi per l'ottenimento del servizio richiesto (Il tempo trascorso tra la richiesta e l'attivazione del servizio) migliorano evidenziando una media di 8,16 che in passato era 7,09.

Entrando nella fase di AT, il primo gruppo di domande concerne l'affidabilità del team - intesa come capacità di erogazione del servizio promesso in modo corretto e preciso, efficacia e competenza percepite – che mostra un buon miglioramento rispetto al periodo precedente. Le domande pertinenti sono:

- La chiarezza delle spiegazioni e della documentazione ricevute in relazione alla richiesta di Assistenza Tecnica è stata decisamente apprezzata: media 8,20 (valore precedente 7,18);
- La competenza e la preparazione dell'esperto o degli esperti: media 8,48 (valore precedente 7,82).



Il secondo gruppo è relativo alla capacità di risposta, cioè all'efficienza nel fornire il servizio velocemente in funzione del grado di complessità della richiesta. A questa dimensione appartengono le seguenti domande:

- La facilità di contatto con l'esperto o gli esperti: media 8,64 (valore precedente 8,09);
- La rapidità nel fornire le risposte: media 8,84 (valore precedente 8,00);
- La flessibilità dell'esperto o degli esperti nel comprendere le esigenze: media 8,52

L'andamento indica un costante aumento della soddisfazione rispetto a questa dimensione.

Un ulteriore gruppo rileva l'empatia, ovvero la capacità di comprendere gli stati d'animo dell'interlocutore, di mettersi nei suoi panni, e l'erogazione di un'assistenza personalizzata. Le domande che indagano questa dimensione sono:

- La cortesia dell'esperto o degli esperti: media 8,80 (valore precedente 8,55);
- La capacità dell'esperto o degli esperti di far sentire "a proprio agio" le persone: media 8,84 (valore precedente 8,55).

La soddisfazione complessiva è rilevata da due dimensioni;

- Nel complesso quanto si ritiene soddisfatto dell'intervento: media 8,44 (valore precedente 7,64);
- Rispetto a quanto previsto nella proposta di Assistenza Tecnica, ritiene raggiunti gli obiettivi indicati: media 8,72 (valore precedente 7,64).

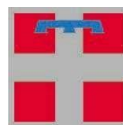
Inoltre, è opportuno presentare le risposte aperte sul grado di soddisfazione, che vengono qui riportate testualmente:

- La valutazione dell'assistenza ricevuta per questa procedura non può essere esaustiva perchè l'attività in oggetto è stata chiusa solo formalmente. In realtà essa è stata tralasciata su una seconda procedura più pertinente, tuttora in corso di realizzazione
- Ho appreso aspetti tecnici e giuridici che non conoscevo e l'Ente può disporre di una valutazione tecnica ed amministrativa in materia di CER ed impianti FV utile a prendere adeguate decisioni in merito ai prossimi piani e progetti in materia di energie rinnovabili
- L'aspetto meno positivo legato al supporto (utilissimo) degli esperti del P.N.R.R. è che non è possibile utilizzare la loro documentazione in modo diretto, ma solo estrapolandone i concetti ivi contenuti
- Il supporto è stato determinante per consentire di aggiudicare il servizio entro l'esercizio finanziario.
- NESSUN COMMENTO TUTTO BENETUTTO BENE ESAURIENTE

E quelle aperte sul raggiungimento degli obiettivi:

- Il supporto tecnico richiesto non ha prodotto effetti finali in quanto il cambio dei riferimenti normativi ha portato alla esclusione della necessità di redigere il documento per cui era stata attivata la consulenza. Il confronto con i tecnici è comunque stato oltremodo utile per lo scambio di esperienze e la crescita professionale di tutti i soggetti coinvolti.
- Poter disporre dell'assistenza tecnica anche in futuro

È quindi evidente dalle risposte aperte che l'azione degli esperti è vincolata dai confini del mandato e non può, pertanto, sostituirsi al RUP nell'azione amministrativa. Ciò può generare una certa insoddisfazione, particolarmente nelle situazioni di marcata carenza di personale, nelle quali il



desiderio sarebbe di disporre di personale tecnico aggiuntivo in grado di concludere il procedimento.

3. Rilevazione degli impatti

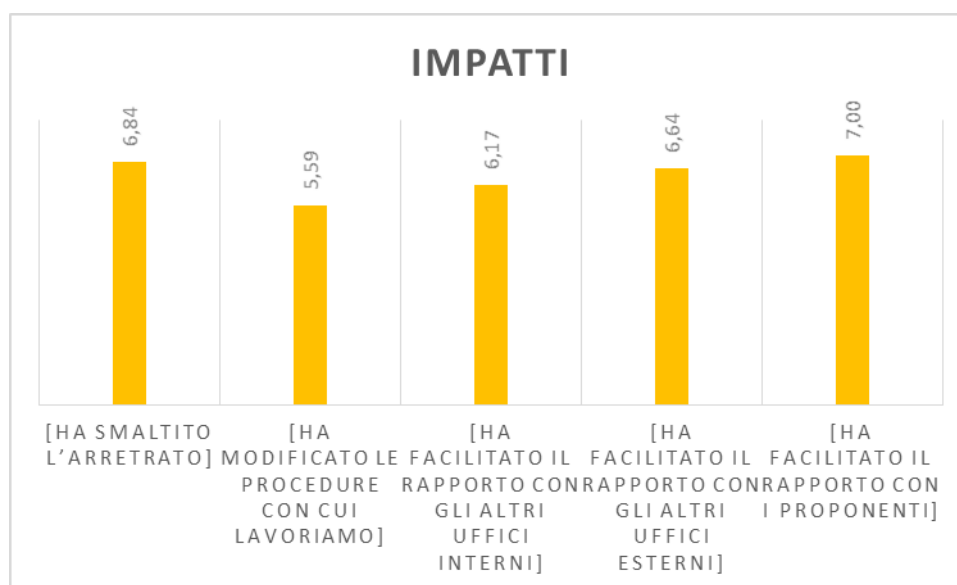
Sono anche state poste alcune domande finalizzate a rilevare eventuali impatti, ossia effetti non direttamente correlati all'Assistenza Tecnica, ma piuttosto cambiamenti innescati dall'esperienza fatta. Questa serie di domande è stata modificata nel mese di maggio 2023 indicando di dare valore 1 in tutti i casi in cui la descrizione è inapplicabile al caso specifico dell'AT, che sono pertanto classificati n/a.

Gli impatti presi in considerazione sono inerenti alla dimensione interna e quella esterna.

- Dimensione interna
 - Ha smaltito l'arretrato: media 6,84
 - Ha modificato le procedure con cui lavoriamo: media 5,59
 - Ha facilitato il rapporto con gli altri uffici interni: media 6,17
- Dimensione esterna
 - Ha facilitato il rapporto con gli altri uffici esterni: media 6,64
 - Ha facilitato il rapporto con i proponenti: media 7,00

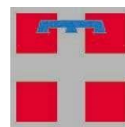
Gli impatti non sono un elemento esplicito delle AT attivate, ma è importante rilevare se la consulenza ha innescato processi di riflessione interna e transfer di competenze e soluzioni. Può essere utile visualizzare analiticamente le risposte alla domanda *La collaborazione con la task force di Assistenza Tecnica quale impatto ha avuto sul lavoro dell'ufficio?* nella Figura 13 - Impatti delle AT.

Figura 13 - Impatti delle AT



Si può evidenziare che gli impatti variano molto e sono, probabilmente, correlati al contenuto dell'AT oltre che dalla prontezza degli uffici nel cogliere gli elementi di innovazione. Si vuole qui anche mettere in risalto il numero di risposte particolarmente favorevoli ovvero quelle con valori da 7 a 10.

La facilitazione nel rapporto con i proponenti viene considerato un impatto importante da 11 rispondenti su 26; il miglioramento dei rapporti con gli enti esterni è valutato positivamente da 12 persone su 26. Lo smaltimento dell'arretrato è un impatto significativo indicato in 12 questionari.



5.2 Le semplificazioni nell'ambito del progetto

Il nuovo testo dell'Agenda per la semplificazione 2020-2026, approvata nella seduta della Conferenza unificata dell'11 maggio 2022, ha allineato l'Agenda al Piano nazionale di ripresa e resilienza, per massimizzare gli interventi e facilitare la “messa a terra” delle linee di attività già individuate nell'ambito del P.N.R.R. stesso.

In coerenza con i contenuti e le finalità dell'Agenda, il “Progetto 1000 Esperti Regione Piemonte” persegue l'obiettivo strategico di attuare gli interventi previsti in materia di semplificazione amministrativa per superare i “colli di bottiglia” e, progressivamente, azzerare le complicazioni burocratiche, mirando in particolare ad accrescere la capacità amministrativa degli enti del territorio, anche attraverso l'innovazione di processi di digitalizzazione.

1. Metodologia adottata

Il Progetto persegue tale obiettivo strategico verificando sul campo l'applicazione della normativa in materia di semplificazione, anche di recente emanazione, e misurando i ritardi dei procedimenti amministrativi pendenti, al fine di indagarne le cause, per poi ricercare e rinvenire “dal basso”, grazie alla sinergia ed alla multi-professionalità degli esperti attivati, ipotesi di soluzioni finalizzate a ridurre gli arretrati ed i ritardi e ad evitare che questi ultimi si verificino anche per i futuri procedimenti amministrativi.

La ricerca “sul campo”, e dunque l'avvio “dal basso” delle soluzioni di semplificazione, costituisce la caratteristica peculiare ed innovativa del Progetto. Invero, tra le varie metodologie utilizzate per la rilevazione e la risoluzione del problema è spesso prevalsa la tendenza ad applicare approcci di tipo “rimediante” e dall'angolo visuale “dall'alto”, con l'individuazione di strumenti di reazione all'inerzia dell'amministrazione, senza verificare “sullo specifico terreno di azione” quali fossero le reali cause dei ritardi ovvero se questi fossero la conseguenza di specifiche criticità, di carattere sporadico e non frequente, o finanche di una intrinseca inadeguatezza dello stesso termine procedimentale, per come individuato dalla legge o dal regolamento, senza tener conto delle caratteristiche e delle condizioni delle pubbliche amministrazioni che dovrebbero rispettarlo.

Nel Progetto 1000 Esperti P.N.R.R. della Regione Piemonte, in collaborazione con gli Enti locali e attraverso modalità condivise, è stata effettuata una ricognizione delle criticità relative ai procedimenti amministrativi esaminati. Sono state effettuate valutazioni di carattere generale basate sui dati rilevati all'inizio delle attività di assistenza tecnica, seguite da valutazioni più specifiche basate sui dati esplorati e analizzati successivamente alle attività di assistenza tecnica. Gruppi di lavoro dedicati a ciascun intervento di assistenza tecnica hanno individuato, attraverso questo processo, le criticità e i punti problematici più rilevanti (i colli di bottiglia nei flussi procedurali in cui le pratiche si rallentano o si bloccano) nelle diverse realtà territoriali.

Gli snodi più rilevanti del processo concernono dunque

- La ricerca di soluzioni standardizzabili e replicabili da utilizzare nelle pubbliche amministrazioni locali.
- La predisposizione di documenti a supporto dei proponenti per aiutarli nella strutturazione ottimale delle loro richieste.

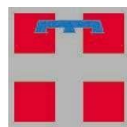
Il lavoro viene anche sostenuto dall'interazione con gli uffici regionali competenti per materia al fine di validare le soluzioni e contribuire, per quanto possibile, all'adozione uniforme da parte degli enti operanti nel territorio regionale.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



REGIONE
PIEMONTE

L'attività interseca gli ambiti strategici individuati dall'Agenda semplificazione:

1. La semplificazione e la reingegnerizzazione delle procedure.

1.a. Il progetto 1000 Esperti ha realizzato un primo catalogo delle procedure previste dal PTR in forma di schemi di processo operando un confronto costante con gli uffici regionali che potrà portare a rivedere alcuni aspetti di competenza regionale;

1.b. Vengono proposti, nell'ambito delle AT, modulistiche e form, check-list, linee guida che contribuiscono a standardizzare i modus operandi delle amministrazioni; le proposte vengono condivise nel gruppo di esperti per ottimizzare gli interventi e uniformare l'azione degli enti a livello regionale, realizzando una "Biblioteca delle soluzioni".

2. La velocizzazione delle procedure.

2.a. Viene fornito supporto per affrontare criticità già esistente, come rilevate dalla baseline;

2.b. Nel contesto di una procedura complessa, si forniscono indicazioni per individuare e definire un processo che possa apportare benefici in termini economici e di impatto ambientale.

3. La semplificazione e la digitalizzazione.

Gli interventi si muovono su due direttrici, da un lato il supporto alla digitalizzazione dei documenti, dall'altro, sulla base di opportunità contestuali, si propongono progetti di informatizzazione di procedimenti.

4. La realizzazione di azioni mirate per il superamento degli ostacoli burocratici nei settori chiave del Piano di rilancio.

In quest'ambito, gli esperti intervengono esclusivamente su procedimenti, nel perimetro di quelli individuati dal PTR, per superare gli ostacoli derivanti da queste azioni.

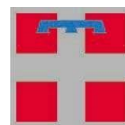
2. Le proposte di semplificazione e la biblioteca delle soluzioni e delle semplificazioni

L'analisi delle proposte di semplificazione evidenzia che l'attuazione del processo di semplificazione bottom-up, centrato particolarmente su soluzioni procedurali (ad es., consultazione preventiva) e soluzioni documentali (ad es., linee guida, check-list, regolamenti tecnici), anche concertate a livello regionale, può rappresentare una concreta risposta alle criticità riscontrate.

Le proposte di semplificazione sono principalmente frutto di una doppia analisi: da un lato, sono stati analizzati i procedimenti raccolti sui siti delle province e di Città Metropolitana di Torino; dall'altro, sono state prese in esame le proposte derivanti dal lavoro dei team territoriali che operano nelle AT.

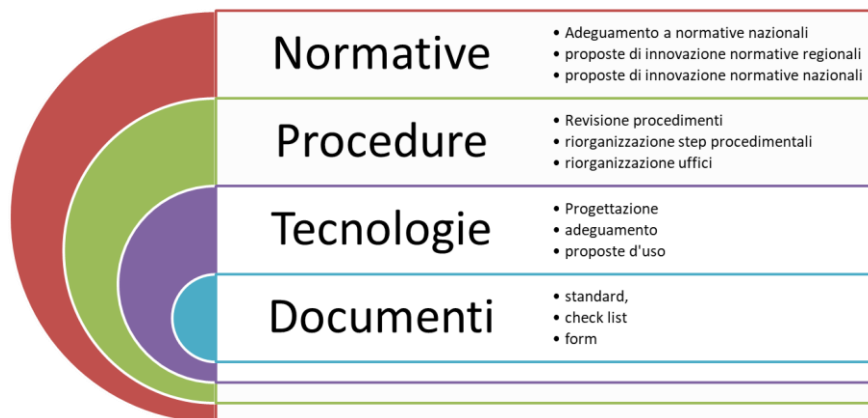
Particolare attenzione è stata posta alle modalità operative della rilevazione delle proposte di semplificazione, potendo il relativo processo, più in particolare, partire da:

1. **Assistenze Tecniche presso gli enti beneficiari:** si tratta di bisogni evidenziate dalle amministrazioni del territorio che rilevano criticità o colli di bottiglia che portano ad accumulare ritardi nella conclusione di procedimenti amministrativi o determinano arretrati per la difficoltà di smaltimento delle pratiche. In tali casi le iniziative di semplificazione riguardano il processo interno e/o l'organizzazione oppure la redazione di check-list, linee guida, ecc. finalizzate a rendere più fluido e celere il lavoro. In qualche caso possono investire l'area tecnologica.



2. **Assistenze Tecniche regionali:** si tratta di richieste di assistenza provenienti dagli uffici regionali che operano anche sui tavoli di coordinamento nazionali per le semplificazioni in ambito ambientale ed energetico e che possono, in definitiva, riguardare ciascuna delle seguenti quattro macro-categorie (oppure una combinazione delle quattro):

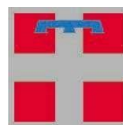
Figura 14 - Schema semplificazioni



3. **Criticità individuate da Referenti di procedura complessa o altri Esperti:** si tratta di criticità sistemiche individuate a monte dagli esperti in conseguenza della loro ripetitività rilevata nel corso delle assistenze fornite e che sono suscettibili di ricadute significative per il territorio piemontese, perché

- riguardano procedure ambientali inserite nel Piano Territoriale Regionale,
- producono un arretrato consistente o subiscono ritardi rilevanti.

In considerazione del numero elevato delle proposte di semplificazione risultanti all'esito del processo di rilevazione, si è reso necessario anzitutto soppesare l'importanza di ciascuna e selezionare quelle percepite come più utili ed urgenti per le esigenze delle pubbliche amministrazioni assistite, così individuando un ordine di priorità per la loro concreta attuazione alla luce delle risorse disponibili. Il Progetto si è pertanto dotato di strumenti e di processi interni finalizzati alla ricerca, alla proposta ed alla trasformazione delle soluzioni, nonché alla costruzione di una biblioteca delle soluzioni e delle semplificazioni, a beneficio dei diversi team di esperti e, in definitiva, delle stesse amministrazioni assistite.



Tre processi per la proposta di soluzioni / semplificazioni nell'ambito delle attività del Progetto 1000 esperti Piemonte:

- **Processo 1: Trova le soluzioni** - trasformare la conoscenza tacita in conoscenza esplicita e condivisa dall'AT alla attivazione del Team Semplificazione
- **Processo 2: Proponi soluzioni** - trasformare la conoscenza in proposta
- **Processo 3: Trasforma le soluzioni** – dal caso sperimentato allo standard semplificato.

Le “proposte” identificano in termini generali una o più possibilità di semplificazione; per contro, le “soluzioni” sono già degli interventi in corso di attuazione o di potenziale applicazione.

Le proposte di semplificazione, secondo la metodologia adottata, sono state sinteticamente classificate in almeno una delle seguenti tipologie di intervento: procedurale, organizzativo, documentale, tecnologico e, su tale base sono state sviluppate alcune analisi.

Le tipologie di intervento attribuite alle proposte di semplificazione sono riportate nella Tabella e indicano una leggera prevalenza delle soluzioni classificate come “procedurali” e “documentali”.

Come si può notare dai dati riportati in tabella, molte proposte di semplificazione presentano anche una chiara identificazione della soluzione consigliata.

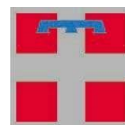
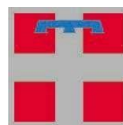
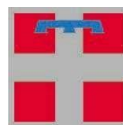


Tabella X - Sintesi delle proposte di semplificazione (Tipo di intervento proposto: P=Procedurale; O=Organizzativo; D=Documentale; T=Tecnologico)

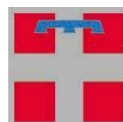
Procedura Complessa		n°	Tipo di intervento proposto				Sintesi della proposta	Ritardo rilevato da Baseline	Arretrato rilevato da Baseline
			P	O	D	T			
EE da fonti rinnovabili		28	X	X	X		Linee guida + Creazione di una struttura specifica	SI	SI
EE da fonti rinnovabili		29	X		X		Linee guida	SI	SI
EE da fonti rinnovabili		30	X	X			Consultazione preventiva	SI	SI
EE da fonti rinnovabili		31	X	X		X	Check lists	SI	SI
RIFIUTI		8	X	X			Consultazione preventiva	SI	SI
RIFIUTI		9	X		X		Linee guida	SI	SI
RIFIUTI		13	X		X	X	Consultazione preventiva + Linee guida + Check list	SI	SI
Servizio Idrico Integrato	Approvazione progetti/CdS	24	x		x		Consultazione preventiva	SI	SI
VIA/PAUR		16	X	X			Consultazione preventiva	SI	SI
VIA/PAUR		17		X		X	Check list	SI	SI
VIA/PAUR		18		X	X		Check list	SI	SI
VIA/PAUR		19	X		X		Check list	SI	SI
VIA/PAUR		20		X			Consultazione preventiva	SI	SI
BONIFICHE	ART. 250 Il responsabile della contaminazione e e/o il proprietario del sito non esegue gli step previsti dall'iter procedurale, quindi il Comune/Provincia deve procedere in via sostitutiva	1		X			Linee Guida		SI



Procedura Complessa		n°	Tipo di intervento proposto				Sintesi della proposta	Ritardo rilevato da Baseline	Arretrato rilevato da Baseline
			P	O	D	T			
BONIFIC HE	ART. 250 Il responsabile della contaminazione e e/o il proprietario del sito non esegue gli step previsti dall'iter procedurale, quindi il Comune/Provincia deve procedere in via sostitutiva	2			X		Creazione di una struttura specifica		SI
BONIFIC HE	ART. 250 Il responsabile della contaminazione e e/o il proprietario del sito non esegue gli step previsti dall'iter procedurale, quindi il Comune/Provincia deve procedere in via sostitutiva	3	X				Linee Guida		SI
BONIFIC HE	ART. 250 Il responsabile della contaminazione e e/o il proprietario del sito non esegue gli step previsti dall'iter procedurale, quindi il Comune/Provincia deve procedere in via sostitutiva	4	X		X		Linee Guida + Check List		SI
BONIFIC HE	ART. 242 Il responsabile della contaminazione	5	X				Consultazione preventiva		SI



Procedura Complessa		n°	Tipo di intervento proposto				Sintesi della proposta	Ritardo rilevato da Baseline	Arretrato rilevato da Baseline
			P	O	D	T			
	e agisce in proprio + art 250 bonifica da parte dell'amministrazione								
BONIFICHE	ART 242 Il responsabile della contaminazione e agisce in proprio + art 250 bonifica da parte dell'amministrazione	6			X	X	Software gestionale		SI
RIFIUTI		10	X		X		Regolamento / DM		SI
BONIFICHE	ART 242 Il responsabile della contaminazione e agisce in proprio + art 250 bonifica da parte dell'amministrazione	7		X			Creazione di una struttura specifica		
EE da fonti rinnovabili		32		X		X	Creazione di una struttura specifica		
EE da fonti rinnovabili		33	X	X	X				
EE da fonti rinnovabili		34			X	X			
RIFIUTI		11	X		X				
RIFIUTI		12	X		X	X	Software gestionale		
RIFIUTI		14	X	X	X				
RIFIUTI		15	X				Linee guida		
Servizio Idrico Integrato	AUA	21		X	X	X	Software gestionale		
Servizio Idrico Integrato	AUA	22			X	X	Software gestionale		
Servizio Idrico Integrato	AUA	23		X			Linee guida		



Procedura Complessa		n°	Tipo di intervento proposto				Sintesi della proposta	Ritardo rilevato da Baseline	Arretrato rilevato da Baseline
			P	O	D	T			
Servizio Idrico Integrato	Concessione per derivazione acque per uso potabile (art. 3, comma 1, lettera g)	25	X		X	X	Software gestionale		
Servizio Idrico Integrato	Concessione per derivazione acque per uso potabile (art. 3, comma 1, lettera g)	26	X						
Servizio Idrico Integrato	Concessione per derivazione acque per uso potabile (art. 3, comma 1, lettera g)	27		X			Software gestionale		

Ai processi interni di rilevazione ed attuazione partecipano gli esperti referenti delle task force territoriali e delle relative procedure complesse, gli esperti incaricati all'attività di ponderazione e raccolta della Biblioteca delle soluzioni, la segreteria tecnica della Cabina di regia, il Settore regionale P.N.R.R. 1000 Esperti, incaricato del coordinamento del Progetto e i Settori regionali competenti, ai quali risultano delegate le funzioni nelle specifiche materia e per i relativi procedimenti complessi.

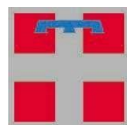
L'analisi delle attività necessarie alla definizione dei processi si è avvalsa della metodologia BPMN – Business Process Model and Notation, in aderenza alle modalità di rappresentazione grafica dei flussi aziendali / amministrativi generalmente adottate dalla Regione Piemonte.

I processi esitano in una scheda di classificazione della singola proposta, finalizzata a fornire una valutazione conseguente all'esame dei report finali delle assistenze tecniche - ovvero le soluzioni individuate alle criticità rilevate nel corso delle singole AT - e delle proposte di semplificazione suggerite dall'esame integrato delle soluzioni.

Da questi due elementi di innovazione (soluzioni e proposte) sono individuate le caratteristiche significative e gli eventuali output da inserire:

- nella biblioteca delle soluzioni, per condividere con tutto il gruppo degli esperti;
- nel gruppo delle semplificazioni, per renderle generalizzabili.

Nell'utilizzo di questa griglia è tenuto ben presente lo scopo dell'attività consistente nel contribuire alla realizzazione della Biblioteca delle Soluzioni e della raccolta di semplificazioni e, pertanto, si è valutato di farsi guidare dai criteri/elementi/fattori interessati, di seguito indicati, altresì tenendo conto delle seguenti variabili:



1. quale valore aggiunto la pratica adottata porta alla biblioteca;
2. in quali contesti sia eventualmente replicabile la pratica, tenuto conto delle peculiarità del procedimento amministrativo oggetto di AT;
3. quali risultati di semplificazione sono conseguibili e con quali modalità sono misurabili;
4. quali ulteriori passaggi sono richiesti per rendere applicabile in modo diffuso la pratica adottata;
5. l'esatta individuazione dei metodi e degli strumenti di gestione del processo sui quali si interviene.

In particolare, in riferimento alla variabile n. 1 i parametri possono essere definiti in termini di:

- fattispecie già presente,
- variazione di fattispecie già presente,
- novità dell'approccio.

In riferimento alla variabile n. 2 i parametri interessati dalla proposta di semplificazione possono essere individuati, a titolo esemplificativo e non esaustivo, valutando se la pratica sia replicabile:

- per pratiche analoghe attivate sul medesimo procedimento oggetto di AT;
- in altri procedimenti che presentano analogie procedurali e di contenuti (es. rinnovabili);
- nell'ambito di organizzazioni che presentano analogie con quella sperimentata.

In merito alla variabile n. 3 sono da verificare i risultati in termini di semplificazione della proposta, ovvero se la stessa:

- riduce i tempi e le fasi del procedimento;
- riduce i soggetti/gli attori del procedimento;
- riduce l'ambito dei soggetti obbligati;
- ottimizza la collaborazione tra pubblico e privato;
- aumenta la qualità delle decisioni amministrative
- riduce gli oneri economici a carico del richiedente;
- riduce gli oneri economici a carico della P.A.;
- ottimizza i flussi informativi tra il cittadino e la P.A.;
- ottimizza lo scambio di informazioni tra enti titolari di endoprocedimenti o in ogni caso coinvolti nelle attività istruttorie;
- automatizza la gestione documentale (in termini di accessibilità, trasparenza, celerità, condivisione).

La variabile n. 4 è determinata direttamente dalla metodologia di lavoro, ovvero dal percorso seguito e dai contenuti attraverso i quali si è pervenuti alla proposta - e che costituiscono le basi per una sua diffusione - ovvero se la proposta è stata supportata:

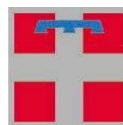
- dall'analisi del processo autorizzativo / abilitativo;
- dal quadro giuridico-normativo (eventualmente giurisprudenziale);
- dalla formalizzazione del processo con un modello grafico (diagrammi di flusso, Gantt, bpmn ecc.);



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



REGIONE
PIEMONTE

- dal richiamo a buone pratiche già sperimentate, anche riferite a norme extra-nazionali;
- da una risposta a interpello ambientale (art. 27 DL n. 77/2021);
- da analisi di impatto normativo e governance del processo;
- dall'individuazione di possibili contenuti per la formulazione di linee guida.

La variabile n. 5 consente di individuare e circoscrivere gli elementi che concorrono alla semplificazione proposta, anche ai fini della “comunicabilità” della stessa, indicativamente:

- modulistica e linee guida;
- soggetti/attori dei processi;
- flussi informativi tra i soggetti/attori;
- svolgimento attività/fasi procedurali;
- tempi delle fasi procedurali.

Nell'espletamento di tali attività è necessario mantenere una visione di insieme degli obiettivi prefissati e dei risultati di semplificazione conseguiti, tenendo presente le varie modalità di svolgimento del lavoro, nonché i diversi livelli ed impatti sui procedimenti amministrativi, al fine di ricondurre ad unità le peculiarità dei singoli provvedimenti oggetto di semplificazione.

D'altra parte, per ottimizzare gli investimenti fatti e massimizzare i risultati ottenuti è necessario attuare altresì un processo di condivisione della conoscenza tra tutti gli esperti a vario titolo coinvolti.

E', comunque, risultato necessario identificare le diverse fasi del processo di lavoro da seguire, poiché il raggiungimento di questi sfidanti risultati deve contemperare l'indispensabile rigore metodologico con l'impegno da approfondire, evitando per quanto possibile duplicazione di informazioni e documenti ed assicurando la realizzazione dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

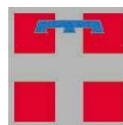
5.3 Analisi differenze territoriali dei sistemi informativi per la gestione digitale dei procedimenti individuati nel PTR

All'interno delle attività del II semestre 2022 è stato definito un piano di rilevazione, al fine di analizzare i sistemi informatici esistenti che Regione Piemonte in questi anni ha realizzato per il Dipartimento Ambiente, relativamente alle procedure oggetto del PTR. E' stata quindi fatta una valutazione dei singoli strumenti esistenti, dalla quale sono state considerate solo le 12 piattaforme conformi con il PTR. Le piattaforme individuate sono di diversa tipologia e possono essere utilizzate per diversi scopi: per la consultazione e raccolta informazioni, la presentazione e gestione istanze dei soggetti proponenti, per elaborare ed estrapolare dati in formato cartografico, la gestione amministrativa e finanziaria, etc.

Nel primo semestre del 2023, per come definito nel documento Strategia e Piano d'azione 2023, all'interno dei diversi Work Package (WP) individuati dal Progetto è stato costituito un gruppo di lavoro specifico WP4 per “l'analisi delle differenze territoriali dei sistemi informativi per la gestione digitale dei procedimenti individuati nel PTR”.

L'obiettivo principale è quello di individuare i fabbisogni di digitalizzazione delle amministrazioni e identificare occasioni di raccordo tra i vari livelli di governo.

Al fine di fotografare la situazione sia dell'utilizzo dei sistemi informativi esistenti sia dei fabbisogni delle singole realtà del territorio piemontese è stato predisposto un questionario



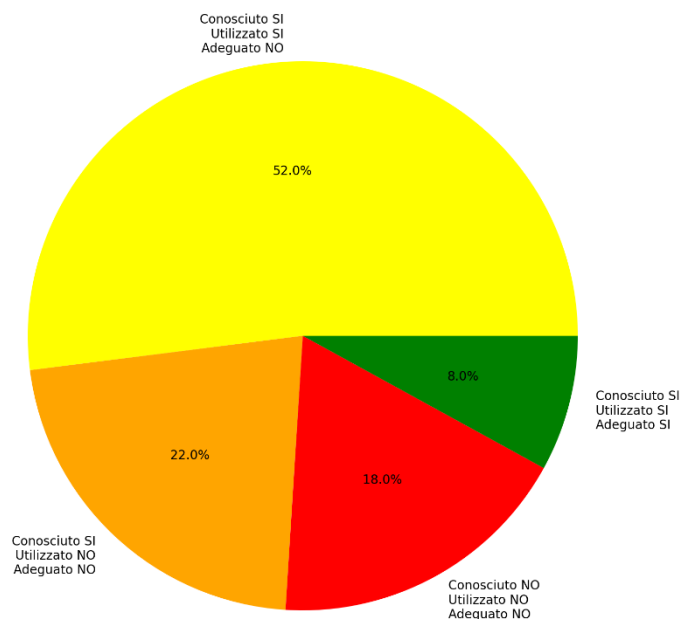
contenente una serie di quesiti. In particolare per la digitalizzazione dei procedimenti complessi sono stati definiti i seguenti obiettivi:

- analizzare i sistemi informatici esistenti per la gestione delle procedure oggetto di supporto;
- individuare i fabbisogni di digitalizzazione delle amministrazioni;
- identificare occasioni di raccordo tra i vari livelli di governo.

Tabella e grafico dei sistemi informativi, grado di conoscenza, utilizzo e adeguatezza

	Conosciuto	Utilizzato	Adeguate alle esigenze
	SI	SI	SI
	SI	SI	NO
	SI	NO	NO
	NO	NO	NO

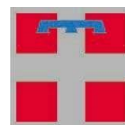
Adeguatezze ed utilizzo sistemi informativi



Da un'analisi visiva del grafico si evince come sarebbe utile che Regione Piemonte valutasse:

- i sistemi non conosciuti ad alcuni enti ma utilizzati con successo da qualche altro vengano “*pubblicizzati*” attraverso il coinvolgimento di particolari figure preposte a questa attività.
- i sistemi conosciuti ma non utilizzati potrebbero essere accompagnati da apposita “*formazione*”. Dall'indagine è spesso emersa la carenza di personale presso gli enti e la poca formazione e assistenza tecnica sull'utilizzo dei sistemi informatici.
- i sistemi *conosciuti ed utilizzati*: alcuni di loro risultano comunque complessi da utilizzare e rappresentano per gli enti un aggravio di lavoro aggiuntivo.

Si riporta di seguito una breve visione sintetica generale di quanto si è appreso dalle interviste:



Informazione-Coordinamento-formazione: in realtà la richiesta che a più voci è stata avanzata e la necessità degli enti di essere:

- informati rispetto alle politiche regionali per i prossimi programmi di sviluppo dei sistemi informativi;
- essere formati sull'utilizzo delle piattaforme esistenti;
- essere messi a conoscenza dell'importanza dell'implementazione dei dati;
- essere messi in condizione di operare interrogazioni ed estrazioni dei dati che con fatica creano nei vari applicativi (o se già possibile essere formati rispetto le operazioni necessarie).

Interoperabilità-semplificazione-assistenza: altra segnalazione che ci pare opportuno riportare è le difficoltà dei funzionari che si vedono costretti a riportare più volte gli stessi dati su più piattaforme per la mancanza di interoperabilità. Relativamente alla semplificazione è emerso che alcuni applicativi scontano già l'invecchiamento e non risultano più così user friendly, quindi hanno bisogno di aggiornamenti per semplificare il lavoro e renderlo meno ripetitivo possibile. Riguardo all'assistenza, è stata segnalata la distanza rispetto alle assistenze richieste, la sollecitudine a trovare soluzioni, la complessità di passaggio fra domande a Regione Piemonte e risposte di CSI.

Fabbisogni-monitoraggio: molti enti sono stati abbastanza critici nel definire Regione Piemonte poco attenta ai loro fabbisogni e anche poco coinvolta nella programmazione di questi sistemi che dovrebbero supportare le Province riguarda la materia delegata:

- quindi hanno suggerito maggiore attenzione ai fabbisogni delle Province con un coinvolgimento che li veda attori rispetto alla programmazione delle attività e la verifica dei prodotti realizzati;
- chiedono quindi che vengano fatti dei monitoraggi sulle difficoltà delle province anche per ottimizzare l'uso delle risorse e armonizzare le istruttorie su cui si sono rilevate alcune differenze territoriali.

6 PROSSIMI PASSI

Come detto precedentemente, l'attività degli Esperti è ricondotta ai quattro ambiti di intervento, declinati nel Piano Territoriale della Regione Piemonte.

Preme sottolineare che negli ultimi mesi del 2022 e nei primi mesi del 2023, si sono intensificate le attività relative alla velocizzazione degli iter e al rafforzamento amministrativo, finalizzato, come previsto dal Piano Territoriale, alla semplificazione e snellimento delle procedure complesse per consentire un'efficace, tempestiva ed efficiente realizzazione degli investimenti con priorità per quelli del P.N.R.R., del Piano nazionale per gli investimenti complementari e dei fondi strutturali, nonché per massimizzare l'impatto degli investimenti a livello territoriale.

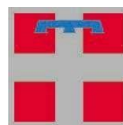
Sono stati a tal fine avviati progetti di assistenza tecnica aventi ad oggetto iniziative trasversali di semplificazione procedurale e normativa, oltre a supporto di iniziative P.N.R.R., quali "Siti



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



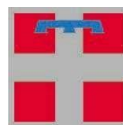
REGIONE
PIEMONTE

Orfani” e “Green Community”, che, per loro caratteristica, hanno una portata più ampia rispetto alle singole procedure complesse individuate singolarmente.

L'attività del progetto sarà sempre più concentrata sugli obiettivi del Piano Territoriale, con attività rispondenti ai quattro ambiti di intervento.

Rispetto al supporto alle attività di misurazione dei tempi effettivi di conclusione delle procedure e di recupero dell'arretrato per il 2023 si è voluto modificare l'approccio operativo definendo preliminarmente con le singole Province dei “Piani d'azione”, che siano maggiormente correlati alle concrete situazioni in termini di arretrato e tempi di chiusura, senza comunque precludere la presa in carico di richieste che abbiano impatto particolare sul territorio, in termini di ambiente economia e valore sociale, e/o sui processi amministrativi.

Ai fini di un più accurato monitoraggio degli indicatori di risultato, smaltimento dell'arretrato e riduzione dei tempi, si prevede di esporre anche i dati analitici pertinenti.



7 Credits

Rapporto redatto a cura di

Regione Piemonte, Direzione Ambiente, Energia e Territorio

Settore P.N.R.R. 1000 Esperti - Attuazione del Piano Territoriale per il supporto alla Regione ed agli Enti Locali nella gestione delle procedure complesse

dott.ssa Paola Ferrario

dott.ssa Anna Maria Caputano

dott.ssa Marcella Minunni

dott. Enrico Suozzi

dott.ssa Erika Pellegrino

dott. Roberto Viglione

Segreteria Tecnica Esperti

ing. Monica Cesco

dott. Santo Guerrera

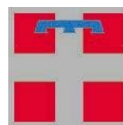
avv. Domenico Nolè

ing. Giovanni Battista Pupo

dott.ssa Anna Tancredi

con il contributo di

Cognome	Nome	Profilo
ALLISIARDI	ERICA	Agronomi
AMORISCO**	APOLLONIA	Chimici
ARIONE	LUCA	Geologi
ASUNIS	SARA	Ingegneri ambientali
BARCELLARI	CRISTIAN	Esperti tecnici in appalti
BONINI	MARCELLO	Geologi
BORGARELLO	CLAUDIA	Geologi
BRUNO***	MARIA	Geologo
BRUZZO	LUCA	Ingegneri chimici
BUONAIUTO	ESTER	Geologi
CALANNI	PILERI LARA	Esperti tecnici in appalti
CANAPARO	ELENA	Architetti
CANAVERO	ALESSANDRO	Geologi
CARMAGNANI	ELENA	Architetti
CAROZZI***	SILVIA	Ingegnere civile



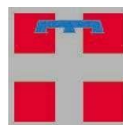
CASSETTA	DEVIS	Biologi
CHIARLA	VALERIA	Architetti
CRAVERO	SARA	Ingegneri ambientali
D'ANGELLA	GIUSEPPE	Ingegneri energetici
DEL BELLO	DELIZIA	Agronomi
DERIU***	FELICITA	Geologi
DI CIO'***	ANDREA	Ingegnere ambientale
DI PUMA	FRANCESCO ENZO	Ingegneri chimici
FANTI	MASSIMO	Geologi
FERRANTE	PATRIZIA	Ingegneri ambientali
FERRARI	ELEONORA	Ingegneri energetici
FOLGHERAITER	WALTHER	Ingegneri chimici
FRANZESE	LUCIA	Esperti giuridici
GIORDANO****	GENNARO	Ing. chimico
GUGLIERMERO	PATRIZIA MARIA	Esperti giuridici
IANNELLI	FRANCESCO	Agronomi
ILLUMINATI	ANTONELLA	Esperti giuridici
LOGOZZO	DANIELE	Ingegneri ambientali
MAFFEI	CHIARA	Ingegneri civili
MANDRILE	LIVIO	Esperti amministrativi
MANTOVANI	EMANUELA	Architetti
MARCHESELLI	LUCA	Agronomi
MENSI	ELENA	Ingegneri ambientali
MONTANARO	ACHILLE	Ingegneri delle telecomunicazioni, elettronici, elettrotecnici
PIAZZARDI	MAURIZIO GIUSEPPE	Ingegneri ambientali
PONTICELLI**	DAVIDE	Architetti
PORCILE***	PAOLO	Biologi
POZZANI	ROLANDO	Geologi
REVERDITO	PAOLA	Geologi
RIETTO	LAURA	Ingegneri energetici
ROSSI	AUGUSTA MARIA	Biologi
SARACINO*	TIZIANA	Chimico
SBERNA	IRENE	Biologi
SPALLONE	MICHELA	Ingegneri civili
TALARICO	GIUSEPPE	Architetti
TAVERNISE***	LUIGI	Ingegneri delle telecomunicazioni, elettronici, elettrotecnici
TESTA	MARIA RITA	Ingegneri civili



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



REGIONE
PIEMONTE

TOMASSI	FABIANA	Esperti giuridici
TRAPANESE	MARCO	Ingegneri energetici
TRUCANO	LIVIO	Ingegneri civili
TURSI	ANTONIO	Chimici/fisici
VERARDI	GABRIELLA	Architetti

** Incaricati dal 01.01.2023

*** Incaricati dal 08.05.2023